

Bologna, 01/02/2022

Protocollo: vedi segnatura.XML

Cortese Attenzione

Stefano Bonaccini
Presidente
della Regione Emilia-Romagna

Emma Petitti
Presidente
dell'Assemblea legislativa
della Regione Emilia-Romagna

Oggetto: Relazione attività, anno 2021 e relazione sintetica mandato 2016/21.

Come previsto dall'art. 11 della legge istitutiva n. 9/2005 e s.m.i., invio copia della relazione sull'attività realizzata nell'anno 2021, oltre ad una relazione sintetica dei cinque anni di mandato.

Con i migliori saluti.

La Garante
Clede Maria Garavini
(firmato elettronicamente)

A/G

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5713/5352/5580/6382

Fax 051 527.5461

email Garanteinfanzia@regione.emilia-romagna.it PEC Garanteinfanzia@postacert.emilia-romagna.it

WEB <https://www.assemblea.emr.it/garante-minori>

Relazione delle attività

Anno 2021

Programma di mandato 2016/2021

Sommario

Introduzione	3
1. Il territorio	
1.1 Ascolto e partecipazione dei minori d'età	7
1.1.1 Gli incontri 2021	7
1.1.2 L'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze	8
1.2 Minori soli e tutori volontari	15
1.2.1 Minori stranieri soli in Emilia-Romagna	15
1.2.2 Aspiranti e Tutori volontari	16
1.2.3 La tutela volontaria per i MSNA in Emilia-Romagna: un'analisi delle buone pratiche	17
2. Fragilità sociali ed eventi sentinella	
2.1 Le segnalazioni	20
2.1.1 L'analisi dei dati	20
2.1.2 Focus su Covid e Scuola	24
2.1.3 Ricerca e intervento su Cyberbullismo	25
3. Contesti educanti e saperi professionali	
4. Le collaborazioni istituzionali	
4.1 Le collaborazioni interne alla Regione	34
4.1.1 La collaborazione istituzionale con l'Assemblea legislativa	34
4.1.2 Le collaborazioni progettuali con l'Assemblea legislativa	35
4.1.3 Le collaborazioni progettuali con la Giunta	36
4.1.4 Collaborazione con Centro Alberto Manzi	37
4.2 Le collaborazioni esterne alla Regione	39
4.2.1 La Conferenza nazionale di Garanzia e i Garanti regionali	39
4.2.2 A.N.C.I. Emilia-Romagna	39
4.2.3 Le collaborazioni per progetti di studio e per la promozione delle reti territoriali	40
5. Allegati	
5.1 La Garante nei comunicati stampa dell'Assemblea legislativa	42

Introduzione

Nei primi mesi del 2020 le nostre comunità sono state travolte dall'emergenza "coronavirus" e le vite delle/i nostre/i bambine/i e delle/gli adolescenti sono state segnate dal disorientamento e dal dolore. La pandemia ha continuato anche durante il 2021 e gli effetti sulla crescita dei più piccoli, dei ragazzi sono apparsi sempre più chiari interessando in particolare coloro che vivono in condizioni di problematicità familiare, relazionale, di deprivazione e di svantaggio variamente connotati.

In questi due anni le povertà si sono aggravate e le diseguaglianze si sono accentuate con significativi riflessi sull'attuazione dei diritti di cui le persone di minore età sono titolari. Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna un apposito studio¹, attraverso un repertorio organico e ragionato di dati statistici, rappresenta la situazione delle persone di minore età e delle famiglie in condizioni o a rischio di povertà.

Il distanziamento sociale e la riduzione, in alcuni periodi significativamente accentuata, delle attività, a partire da quelle fisiche, hanno inciso negli stili di vita, sui comportamenti, sulle modalità relazionali sempre più caratterizzate dall'utilizzo delle tecnologie informatiche con aumento dei tempi trascorsi davanti a computer, tablet, cellulari,...

L'acquisizione delle competenze cognitive, sociali, degli apprendimenti è stata segnata dai cambiamenti avvenuti nella organizzazione quotidiana, nella modificata partecipazione alla vita scolastica e alle diverse attività culturali, sociali, educative...

La dispersione scolastica è aumentata ed amplificato il rischio di abbandono del percorso intrapreso, come evidenziato anche nella recente consultazione promossa da Save the Children. Inoltre gli ultimi dati Invalsi segnalano la crescita del numero di ragazze/i che non hanno raggiunto le abilità previste al termine del percorso scolastico.

¹ *Dalla parte di bambine/ e adolescenti – Rapporto statistico su povertà e diseguaglianze in Emilia-Romagna*
Direzione Generale Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna, Anci, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, 2020

Accanto alle difficoltà ad impegnarsi, a proseguire nel percorso scolastico divenuto irto di ostacoli le/i ragazze/i manifestano la fatica di crescere con modalità ed intensità varie. Discontrollo degli impulsi, autolesività, disturbi del comportamento alimentare sono fra le principali diagnosi in aumento nel 2021, come è stato evidenziato nell'ultimo congresso nazionale della Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza durante il quale è stato anche riportato che a settembre 2021 era già stato superato il numero dei bambini e degli adolescenti ricoverati negli ospedali italiani nell'anno precedente. L'85% dei ricoveri è poi avvenuto in urgenza ed i quadri clinici manifestati sono stati sempre più complessi anche a seguito del ritardo nell'accesso ai servizi connesso alla pandemia. Fra questi vanno ricordati gli scompensi psichiatrici acuti dei ragazzi accolti in strutture residenziali (educative e terapeutiche) e dei minori stranieri non accompagnati. Non va poi sottovalutato il fatto che il ricovero di minori può avvenire in reparti psichiatrici per adulti a causa della carenza di posti letto di neuropsichiatria.

Le criticità vissute dalle/i bambine/i ed adolescenti durante il lungo periodo pandemico nei diversi ambienti di vita, in particolare in quello scolastico, hanno rappresentato uno dei principali argomenti sui quali diversi genitori hanno richiamato l'attenzione e richiesto risposte alle istituzioni. Gli effetti della pandemia nella vita delle famiglie, in particolare di quelle più fragili con difficoltà economiche, sociali, relazionali.... sono stati evidenti anche nelle segnalazioni relative ad altri argomenti ed hanno accentuato le criticità già presenti.

La prosecuzione degli incontri da parte dell'Istituto di Garanzia con bambine/i ed adolescenti, già avviati negli anni precedenti come modalità di ascolto e di confronto diretto con loro, ha permesso non solo di comprendere reazioni, emozioni, pensieri collegati al prolungarsi del periodo emergenziale ma di approfondire anche altri aspetti della loro quotidianità; ha inoltre consentito di coinvolgerli nella definizione e realizzazione del progetto di costituzione dell'Assemblea delle ragazze e dei ragazzi che ha preso avvio il 20 novembre (anniversario della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo) e che sta già lavorando per definire il programma di attività ed aspetti relativi al suo funzionamento.

Nella presente relazione, predisposta come gli anni precedenti con la collaborazione dello staff, è possibile ritrovare l'articolazione delle attività svolte durante il 2021 nelle quali tutto l'ufficio è impegnato, compresi i volontari presenti.

Nei singoli capitoli sono stati evidenziati le specificità dei vari ambiti, gli interventi realizzati, criticità e proposte.

Per quanto riguarda *Il territorio*, oltre all'importante impegno che ha portato alla costituzione dell'Assemblea delle Ragazze e dei Ragazzi, sono proseguite le iniziative che accompagnano e sostengono i tutori volontari nello svolgimento dei loro compiti a favore dei minori stranieri non accompagnati; ciò in collaborazione con i servizi territoriali ed i centri di volontariato nell'intento di fornire contributi al funzionamento dell'intero sistema nel quale operano i tutori volontari e di promuovere una nuova visione della Tutela che coinvolga le comunità ed i singoli cittadini. I risultati di uno studio svolto hanno permesso di identificare aspetti critici, le risorse, snodi culturali ed operativi.

Il capitolo *Fragilità sociali ed eventi sentinella* riporta le segnalazioni di presunta violazione dei diritti delle persone di minore età e le richieste presentate da genitori e da associazioni per quanto riguarda la frequenza scolastica dei figli e la necessità di salvaguardare il loro benessere fisico e psichico anche in una situazione emergenziale durante il quale la capacità di fornire risposte appropriate a tutela della salute evolutiva è stata messa a dura prova.

Nel capitolo è stata inserita una sintesi della *ricerca per l'analisi e l'approfondimento del fenomeno del cyberbullismo* alla quale l'Istituto di Garanzia ha collaborato con il Corecom nell'intento di evidenziarne le caratteristiche, la diffusione nella popolazione adolescenziale dell'Emilia-Romagna, i contesti, il coinvolgimento di vari soggetti; ciò al fine di mettere in atto risposte il più appropriate possibili a partire dalla predisposizione di apposita normativa regionale.

Per quanto riguarda i *Contesti educanti ed i saperi professionali* l'impegno dell'Istituto di Garanzia è stato indirizzato a promuovere e maturare consapevolezza dei diritti dei bambini e degli adolescenti nei vari contesti di vita con specifica attenzione alle fragilità diversamente connotate che richiedono interventi puntuali, di qualità con attivazione di competenze specifiche, appropriate ed una metodologia di lavoro multidisciplinare.

Le *collaborazioni istituzionali*, tratteggiate nella parte finale della relazione, hanno favorito il confronto con i soggetti impegnati nella programmazione, nella gestione e nella realizzazione dei

diversi interventi indirizzati alla promozione e alla protezione del benessere delle persone di minore età; hanno altresì contribuito alla realizzazione delle attività richiamate nei vari capitoli.

Bologna, gennaio 2022

La Garante

Clede Maria Garavini

1. Il territorio

1.1 Ascolto e partecipazione dei minori d'età

L'ascolto di bambini, bambine e adolescenti e la sollecitazione ad una loro partecipazione attiva in contesti di confronto, informali o istituzionali, hanno continuato a caratterizzare l'attività della Garante.

I numerosi incontri con scolaresche e consigli comunali di ragazzi e ragazze a cui la Garante ha partecipato negli anni precedenti e nella prima parte del 2021 hanno fornito spunti ed elementi importanti per fare un ulteriore passo in avanti e avviare un progetto di costituzione di un'assemblea di ragazzi e ragazze a diretto supporto dell'Istituto di Garanzia.

Nel sito della Garante è stata strutturata un'apposita sezione dedicata all'ambito Ascolto e partecipazione (<https://www.assemblea.emr.it/garante-minori/ascolto-e-partecipazione>), che è stata arricchita, oltre che dal resoconto dell'attività dell'Istituto di Garanzia e dalla pagina dedicata alla costituzione dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze, da una raccolta di indagini e ricerche svolte a livello comunale, regionale o nazionale, che sondano stili di vita, opinioni e bisogni di persone minori di varie classi di età.

1.1.1 Gli incontri 2021

Si riportano gli incontri svolti nel primo semestre del 2021 che si sono svolti tramite piattaforme online, a causa delle limitazioni dovute alla pandemia, e sono stati organizzati grazie alla preziosa collaborazione di personale scolastico e referenti di enti locali, oltre che con il supporto dell'Area cittadinanza attiva dell'Assemblea legislativa.

I temi affrontati sono stati prevalentemente: diritti di bambini e adolescenti, bullismo, pandemia e relative restrizioni.

Ulteriori dettagli e materiale relativo agli incontri sono consultabili nella sezione specifica del sito Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Gli incontri con i componenti dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze sono riportati nel paragrafo successivo.

7 gennaio 2021 - on line

La Giornata della Memoria: gli occhi di ieri con le voci di oggi

Convegno organizzato dal Dirigente Scolastico Enrico Montaperto dell'Istituto Comprensivo di Savignano sul Panaro al quale hanno partecipato momento di incontro e riflessione con i ragazzi e le ragazze di diverse classi, sia della scuola primaria che della scuola secondaria di primo grado.

Gli studenti, coadiuvati dai loro insegnanti, hanno presentato elaborati di vario genere e riflessioni personali sviluppati partendo da testi che narrano avvenimenti e sentimenti di bambini e bambine che hanno vissuto il dramma dell'Olocausto.

16 febbraio 2021 – on line

Incontro con il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Savignano sul Panaro

Organizzato da Ufficio Garante e prof.ssa Paola Malaguti, coordinatrice del CCR.

I ragazzi e le ragazze del CCR hanno presentato le loro riflessioni, confluite in una presentazione, relative alla pandemia di Covid19 e al periodo di lock-down, in base agli spunti inviati in precedenza dall'Ufficio della Garante.

15 aprile 2021 – on line

Incontro con alcune Consulte delle ragazze e dei ragazzi dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Organizzato da Sig. Carlo Alberto Senatore, responsabile dell'ufficio Politiche Giovanili dell'Unione dei Comuni e coordinatore delle Consulte, nell'ambito del progetto "Non mi fermo, ma mi informo e mi formo", parte del più ampio progetto conCittadini.

Al centro del confronto tra la Garante e i rappresentanti di diversi CCR della Bassa Romagna il tema dei diritti di ragazzi e ragazze che durante la pandemia non sono stati rispettati e il tema del bullismo. Il podcast radiofonico dell'incontro è pubblicato da Radio Sonora.

1.1.2 L'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze

L'idea di una consulta di minori di età era già prevista nel progetto Ascolto e partecipazione sviluppato nel 2020. Nel corso dell'anno corrente l'idea è ulteriormente maturata e si è concretizzata in un progetto specifico: ASSEMBLEA DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE a supporto dell'Istituto regionale Garante Infanzia e Adolescenza e per la Regione Emilia-Romagna.

Di seguito gli aspetti descrittivi e le varie fasi del progetto.

Finalità e funzioni dell'Assemblea

Il presupposto da cui si è partiti è la necessità di un cambiamento culturale e di prassi, che porti le Istituzioni a considerare le generazioni più giovani non solo come soggetti destinatari di propri atti e progetti che ne tutelino il benessere e il futuro, ma anche come soggetti attivi che possano fornire un rilevante valore aggiunto se opportunamente coinvolti ed ascoltati durante i processi decisionali e di costruzione delle azioni.

L'Assemblea è intesa come un organismo consultivo e propositivo, attraverso il quale l'Istituto di Garanzia promuova e valorizzi la partecipazione di ragazze e ragazzi, ascoltando pareri, opinioni e proposte su questioni specifiche che li riguardano, direttamente o indirettamente.

Si ipotizza pertanto che l'Assemblea possa, ad esempio: esprimere opinioni e valutazioni in relazione a tematiche di attualità, provvedimenti in studio o attuati dalla Regione o da altre istituzioni del territorio regionale; formulare proposte di azioni che le istituzioni potrebbero attuare al fine di contribuire al benessere e alla salvaguardia dei diritti delle persone minori di età; proporre e collaborare alla realizzazione di iniziative finalizzate a diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ascoltare dalla viva voce dei minorenni le loro esigenze e opinioni per portarle all'attenzione delle Istituzioni interessate, facilita l'attuazione di politiche più partecipate ed efficaci.

Fase di condivisione del progetto e diffusione

La definizione del progetto e le fasi preparatorie alla costituzione dell'Assemblea hanno visto la revisione e la collaborazione di un gruppo di lavoro regionale composto da colleghi afferenti a più Servizi che operano in ambito infanzia e adolescenza e/o partecipazione.

Utili suggerimenti sono arrivati inoltre dal confronto con l'ufficio dell'Autorità Garante nazionale (AGIA), alla luce dell'esperienza maturata per la Consulta dei ragazzi e delle ragazze avviata da alcuni anni.

Il progetto è stato condiviso, prima dell'avvio, con i referenti dei Comitati regionali e provinciali Unicef, nel rispetto del protocollo d'intesa nell'ambito della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. È stato inoltre presentato, in forma più ufficiale, all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa e alla Commissione Politiche per la salute e politiche sociali

dell'Assemblea Legislativa, in seduta congiunta con la Commissione Cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità e con la Commissione per la parità e per i diritti delle persone.

Ulteriori collaborazioni, sia interne che esterne alla Regione, sono state attivate per diffondere l'informazione dell'Avviso pubblico per la costituzione dell'Assemblea, affinché raggiungesse nel modo più capillare possibile i destinatari del progetto: ragazzi e ragazze. In particolare, è stato attivato l'Ufficio scolastico regionale che ha coinvolto gli uffici provinciali e a seguire tutte le scuole della regione.

L'informazione è poi stata veicolata tramite siti o mailing list di referenti appartenenti ai diversi mondi in contatto con bambini o adolescenti (es. enti di formazione professionale, spazi giovani dei consultori, comunità residenziali per minori), oltre che tramite referenti di scuole o consigli comunali dei ragazzi che già avevano incontrato la Garante o preso parte ad attività regionali in ambito partecipazione.

Il servizio Informazione e comunicazione dell'Assemblea legislativa ha curato la predisposizione di infografiche (vedi sotto) e la loro diffusione tramite i canali comunicativi e social dell'Assemblea legislativa.

L'ASSEMBLEA DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Un gruppo di ragazzi e ragazze dai 9 ai 18 anni, suddivisi in due sottogruppi in base all'età, si incontrano periodicamente, online e in presenza, per discutere e aiutare la Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e la Regione a capire cosa pensano i più giovani su alcuni argomenti che li riguardano.



A COSA SERVE?

Le proposte e le opinioni dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze saranno raccolte dalla Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza affinché siano tenute ben presenti nel lavoro e nelle decisioni della Regione.

COME FACCIO A FARNE PARTE?

Sul sito della Garante www.assemblea.emr.it/garante-minori troverai il modulo da compilare entro l'11 ottobre 2021 per chiedere di far parte dell'Assemblea e le istruzioni necessarie. Lo dovrai compilare insieme ad un genitore o un adulto.



COSA DOVRÒ FARE?

- Partecipare agli incontri
- Pensare
- Esprimere le tue opinioni
- Lavorare in gruppo con ragazzi e ragazze di altre scuole e comuni
- Essere creativo
- ★ Divertirti!

Il periodo di partecipazione all'Assemblea sarà di due anni. Ci saranno alcuni incontri pomeridiani online (non oltre 1 al mese) e 1 o 2 incontri all'anno in presenza nella sede della Regione.



LA GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Il presidente della Regione è il garante dei diritti di bambini, infanzia e adolescenza in Emilia-Romagna. Il suo compito è ascoltare i bambini e i ragazzi e aiutarli a esprimere le loro opinioni.

Garante
051 527 5580/5713 (ore ufficio e servizi)

PER INFO

Modulo per partecipare
051 527 5580/5713 (ore ufficio e servizi)

www.assemblea.emr.it/garante-minori

L'ASSEMBLEA DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE A SUPPORTO DELLA GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA E PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Un gruppo di ragazzi e ragazze si incontrano periodicamente, online e in presenza, per discutere e fornire all'Istituto di Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza pareri, opinioni e proposte su temi che li riguardano.

A COSA SERVE?

Le proposte e le opinioni che emergeranno dall'Assemblea saranno poste all'attenzione della Regione e di altre istituzioni, così da facilitare scelte e politiche più vicine alle esigenze di ragazzi e ragazze.

COSA SI FA?

- Si danno opinioni su temi che interessano (temi) direttamente o indirettamente.
- Si esprimono **voluntà** su progetti o provvedimenti regionali in via di definizione o attuati in ambito regionale o locale.
- Si formano **proposte o progetti** che le istituzioni potrebbero realizzare per il territorio e lo sviluppo dei diritti di bambini e adolescenti.
- Si propongono **iniziative utili** a diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

CHI NE FA PARTE?

Ragazzi e ragazze dai 9 ai 18 anni che vivono in Emilia-Romagna, suddivisi in due sottogruppi in base all'età.



PERCHÉ FARNE PARTE?

Per portare la tua opinione o tua proposta di valore alle istituzioni della tua regione, aiutandoli a sviluppare progetti e azioni che migliorino la vita dei ragazzi e ragazze.

QUANTO DURA L'IMPEGNO?

Il periodo di partecipazione all'Assemblea sarà di due anni, eventualmente rinnovabili. Ci saranno incontri periodici pomeridiani online (non oltre 1 al mese) e 1 o 2 incontri in presenza all'anno presso la sede della Regione.

COME FARNE PARTE?

Sul sito della Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza www.assemblea.emr.it/garante-minori troverai il modulo da compilare entro l'11 ottobre 2021 per candidarti o far parte dell'Assemblea e le istruzioni necessarie. Se le candidature ammesse saranno molte, i partecipanti saranno individuati in modo da garantire una composizione più possibile eterogenea (per età, genere, territorio, tipo di scuola, ...).

Per info:
garanteminori@regione.emr.it
tel. 051 527 5580/5713 (ore ufficio e servizi)

LA GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Il presidente della Regione è il garante di tutti i bambini e ragazzi in Emilia-Romagna. Il suo compito è ascoltare i bambini e i ragazzi e aiutarli a esprimere le loro opinioni.

Garante
051 527 5580/5713 (ore ufficio e servizi)

PER INFORMAZIONI www.assemblea.emr.it/garante-minori

Fase di costituzione dell'Assemblea

A settembre 2021 è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la raccolta delle domande di partecipazione all'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze. L'Avviso era aperto alle persone dai 9 ai 18 anni di età residenti o domiciliati in Emilia-Romagna.

Nell'avviso, oltre alle modalità per presentare domanda, erano indicate le finalità del progetto, il numero dei componenti previsti e i criteri per l'individuazione dei componenti nel caso il numero di domande pervenute fosse maggiore.

Nella domanda di partecipazione all'Assemblea, presentata a titolo personale, poteva essere indicata l'eventuale associazione o gruppo di appartenenza e che si intende rappresentare.

L'iniziativa ha riscosso notevole interesse: 141 sono state le candidature da ragazzi e ragazze di tutta la regione e di diverse età.

Avendo definito un numero massimo di componenti dell'Assemblea pari a 50, è stato istituito un nucleo di valutazione per l'analisi delle candidature e l'individuazione dei componenti. Il criterio primario seguito è stato costituire, compatibilmente alle candidature pervenute, un'Assemblea il più eterogenea possibile e rappresentativa delle diverse realtà presenti sul territorio.

L'elenco di tutti i nominativi delle ragazze e dei ragazzi che hanno presentato domanda di partecipazione viene conservato presso l'ufficio Garante infanzia e utilizzato sia per eventuali sostituzioni in caso di rinunce, che per costituire una rete di persone di minore età da poter coinvolgere, se interessate, in altre iniziative più ampie di partecipazione, collegate ai lavori dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze o ad altre iniziative della Regione.

Il 20 novembre 2021, in occasione dell'anniversario della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, si è insediata l'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze presso la sede dell'Assemblea legislativa regionale. L'incontro è stato trasmesso in diretta streaming sul sito dell'Assemblea legislativa e ha visto la partecipazione della Presidente dell'Assemblea Legislativa Emma Petitti, del Direttore generale dell'Assemblea legislativa Leonardo Draghetti e della Vicepresidente della Giunta Elly Schlein. Si riporta di seguito la locandina dell'evento.



Fase di attività dell'Assemblea: modalità operative previste e primi incontri

I partecipanti dell'Assemblea sono suddivisi in due sottogruppi in base all'età: un gruppo di 20 componenti per la fascia di età 9-13 anni (oppure che frequentano gli ultimi 2 anni di scuola primaria o la scuola secondaria inferiore) e un gruppo di 30 componenti per la fascia di età 14-18 anni (oppure che frequentano la scuola secondaria superiore o un corso di formazione professionale). L'attività si svolgerà prevalentemente nell'ambito dei sottogruppi, ma alcuni incontri potranno coinvolgere l'intera Assemblea.

Si prevede un mandato di due anni, eventualmente rinnovabile per altri due, in modo da evitare che tutti i componenti scadano nello stesso momento ed avere, negli anni seguenti, alcuni componenti già "esperti", che possano assicurare una continuità nel lavoro dell'Assemblea.

I temi oggetto delle attività dell'Assemblea potranno essere proposti dai ragazzi e dalle ragazze che la compongono o essere individuati in base ad esigenze dell'Istituto di Garanzia e di altri Organi/Servizi regionali.

Gli incontri dell'Assemblea saranno per lo più on line (una volta al mese), per facilitare una maggiore partecipazione da tutte le province; compatibilmente con le eventuali limitazioni dovute alla pandemia di Covid-19, si ipotizza di poter fare almeno 1-2 incontri all'anno in presenza, a Bologna, nella sede della Regione.

In generale, le tipologie di incontro potranno prevedere più forme: incontri "liberi", di confronto e discussione tra i componenti su un tema, incontri "istituzionali" di restituzione dei pareri e proposte emersi dalla discussione al/alla Garante o ad altre cariche regionali, incontri con partecipazione di esterni (esperti, portatori di interessi o altri gruppi di minori rappresentanti, ad esempio, di realtà specifiche) su un tema da approfondire.

Il primo incontro on line per entrambi i gruppi si è svolto a dicembre 2021. L'incontro è stato prevalentemente dedicato alla conoscenza reciproca, ad illustrare le funzioni dell'Istituto di Garanzia e ad indagare gli orientamenti dei ragazzi e delle ragazze sui temi da proporre.

I criteri e le modalità seguiti nel processo di costituzione e nella gestione delle attività dell'Assemblea potranno essere rivalutati insieme ai ragazzi e alle ragazze, alla luce dell'esperienza, per apportare eventuali aggiustamenti.

All'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze è dedicata una apposita pagina internet sul sito dell'Istituto di Garanzia (<https://www.assemblea.emr.it/garante-minori/ascolto-e-partecipazione/assemblea-dei-ragazzi-e-delle-ragazze>).

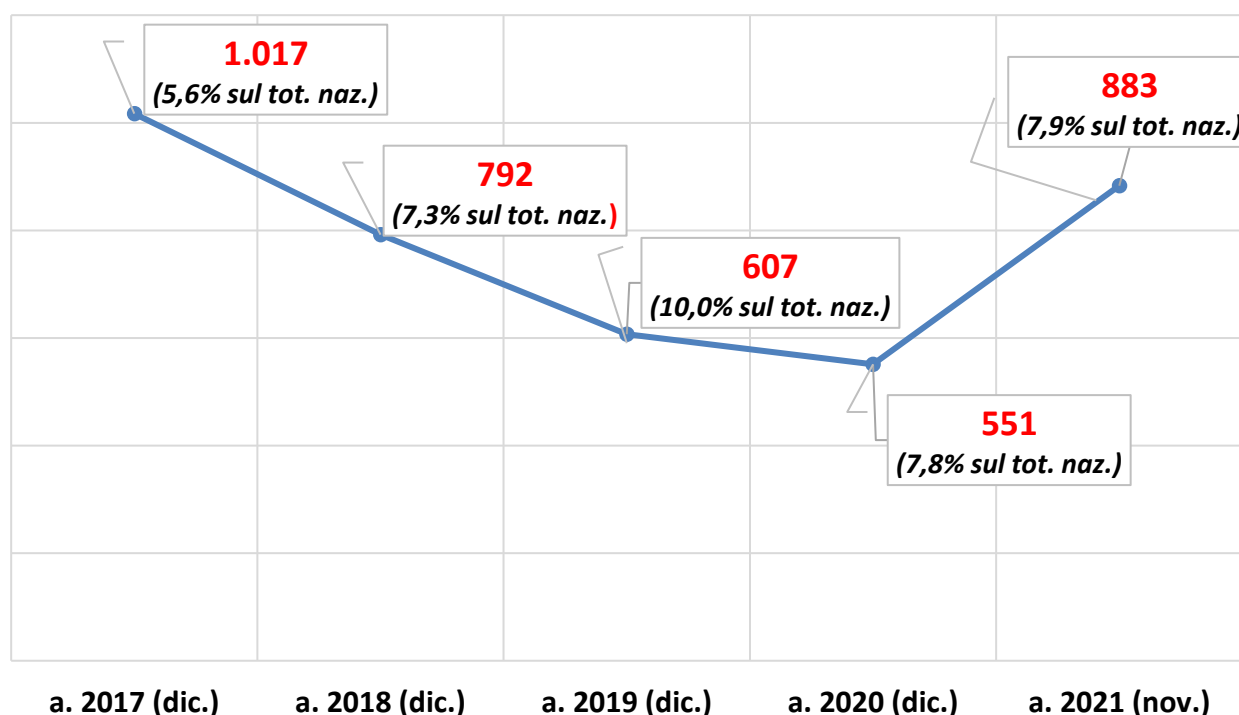
1.2 Minori soli e tutori volontari

1.2.1 Minori stranieri soli in Emilia-Romagna

Le presenze di minori stranieri non accompagnati nella nostra regione hanno registrato un significativo aumento in termini assoluti nel corso del 2021, destinato ad essere confermato anche per l'anno 2022. Dopo la diminuzione rilevata fino al 2020, in continuità con il calo progressivo nel numero di arrivi registrato negli ultimi anni anche a livello nazionale, si osserva una crescita di ben il 37,6% rispetto all'anno precedente.

Al 30 novembre 2021 (ultimo dato disponibile, Fonte: Ministero Lavoro e Politiche Sociali), l'Emilia-Romagna come regione di accoglienza resta collocata tra le prime cinque con il 7,9% di minori sul totale nazionale, dopo Sicilia, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e Puglia (cfr. Fig. Distribuzione % regionale).

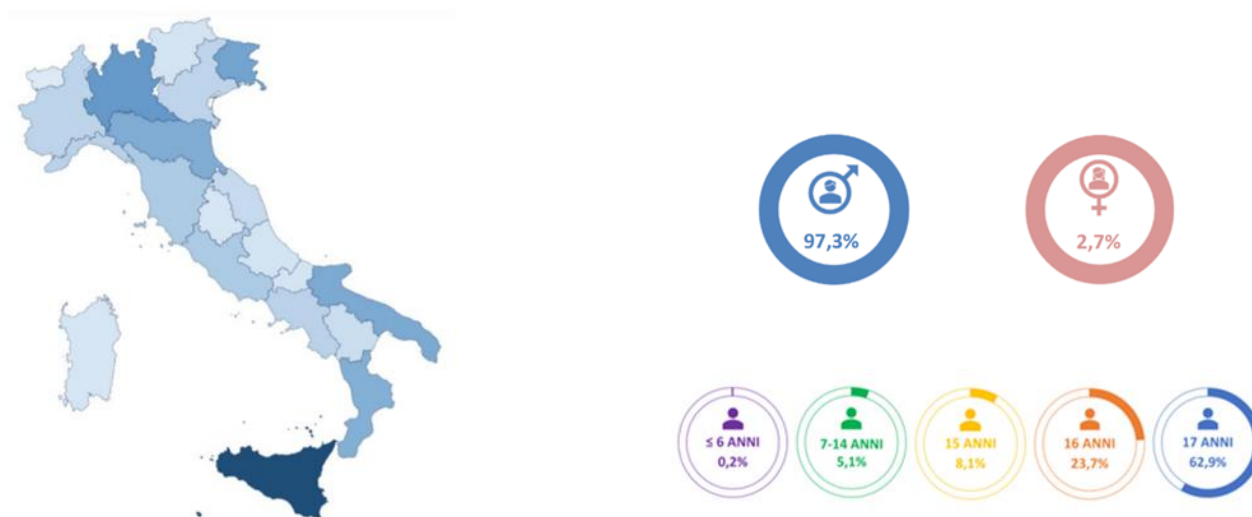
**MSNA presenti e censiti in Emilia-Romagna
2017-2021 (30 nov.)**



Le caratteristiche dei minori stranieri non accompagnati che si consolidano con evidenza anche con i dati per il 2021, riguardano la composizione per classi d'età e il genere. A livello nazionale il 62,9% dei MSNA ha 17 anni, il 23,7% ha 16 anni, l'8,1% ha 15 anni e il 5,3% ha meno di 15 anni. I minori maschi sono complessivamente il 97,3% (cfr. Fig. Distribuzione per genere e classe d'età).

A livello regionale, tale fenomeno è stato coniugato con la necessità di pianificare misure specificamente dedicate all'accompagnamento dei minori a ridosso del compimento della maggiore età verso l'età adulta al fine di garantirne l'autonomia.

I primi cinque Paesi di provenienza del totale dei MSNA presenti e censiti sono Bangladesh, Tunisia, Egitto, Albania e Pakistan.



Fonte: Ministero Lavoro e Politiche Sociali nov. 2021

1.2.2 Aspiranti e Tutori volontari

In premessa, preme ricordare che anche nel corso del 2021 – secondo anno caratterizzato dall'emergenza sanitaria da COVID 19 – le competenze e le funzioni della Garante regionale, secondo quanto previsto dalla Legge n. 47/2017, dalla Legge regionale n. 9/2005 e nel rispetto delle Linee Guida predisposte dall'A.G.I.A., sono state rivolte alla promozione ed organizzazione di attività ed iniziative peculiari svolte per la promozione della figura dei Tutori volontari, attraverso il sostegno alle istituzioni territoriali, e nel perseguire l'obiettivo di accrescere la cultura della tutela e della curatela mediante la realizzazione di rapporti di compartecipazione con gli EE.LL., con i Centri servizio di volontariato, il mondo associativo e le comunità di accoglienza per la programmazione ed attuazione degli interventi, compatibili con le restrizioni sanitarie.

L'Ufficio della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, d'intesa con il Tribunale per i Minorenni, ha provveduto a proseguire e diversificare le modalità di consulenza e supporto ai Tutori volontari nominati nell'esercizio delle loro funzioni, ad organizzare forme di aggiornamento mirate, nonché ad individuare spazi di approfondimento dedicati, per un supporto effettivo all'esercizio

della funzione dei Tutori e come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia.

Rispetto alla precedente annualità durante la quale la situazione è rimasta pressoché invariata per tutti gli ambiti provinciali di provenienza, ad eccezione di Bologna da dove sono pervenute 4 domande, nel corso del 2021 si è registrata una lieve ripresa con 18 domande pervenute all'Ufficio della Garante da Aspiranti Tutori volontari che hanno portato a 440 il numero complessivo di Aspiranti Tutori volontari al 31.12.2021.

1.2.3 La tutela volontaria per i MSNA in Emilia-Romagna: un'analisi delle buone pratiche

A conclusione del proprio mandato, la Garante ha promosso un'indagine qualitativa sull'implementazione della figura del Tutore volontario e sullo stato di applicazione della legge 47/2017 nel territorio regionale.

L'indagine è stata realizzata a cura della prof. Chiara Scivoletto del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali dell'Università di Parma, attraverso la conduzione di interviste semistrutturate – in alcuni ambiti provinciali – rivolte ad operatori sociali e giuridici impegnati nell'accoglienza ai MSNA, sia al livello dirigenziale che nel coordinamento dei servizi, come anche nella formazione dei Tutori, appartenenti ad enti pubblici e di terzo settore e, dove esistenti, i referenti dell'associazionismo fra Tutori.

Sono state condotte 10 interviste – negli ambiti provinciali di Bologna, Ferrara, Modena, Parma e Rimini – così distribuite: 2 interviste sono state rivolte a testimoni privilegiati (nello specifico, al referente di una associazione di Tutori e alla stessa Garante); 8 interviste sono state condotte con dirigenti, coordinatori, case manager, operatori dei servizi competenti per ambito provinciale. Le interviste sono state condotte nel mese di ottobre in modalità online.

L'obiettivo principale dell'indagine mirava a raccogliere e comprendere le percezioni e le aspettative nutrite dai diversi attori sul campo sullo stato dell'implementazione e dell'attuazione normativa relativa alla figura del Tutore volontario, evidenziando al contempo i punti di forza e le criticità rilevate. Inoltre, valorizzando le specifiche esperienze locali, sono state registrate e delineate proposte per nuove azioni, orientate a facilitare il lavoro dei servizi ed a rendere più efficace l'applicazione della normativa.

Le interviste si sono sviluppate in base a tre dimensioni tematiche: (a) quella relativa al tempo nelle sue varie declinazioni; (b) quella riguardante la presenza di una rete tra servizi, attori, istituzioni; (c) quella collegata alla figura stessa del Tutore volontario.

Le risposte raccolte, oltre a delineare le esperienze degli intervistati, hanno fatto emergere aspettative inerenti le principali questioni che attraversano l'iter di implementazione della legge, sia a livello di scelte istituzionali ed organizzative che di buone pratiche, evidenziando al contempo la presenza di alcune prassi consolidate, su cui si è registrato ampio consenso, ma anche di criticità e di incertezze diffuse. Alla Garante viene riconosciuto, all'unisono, un ruolo fondamentale per la formazione dei Tutori, prevista per legge, ma soprattutto per esser stata di stimolo propositivo alla creazione di relazioni di rete.

Una prima dimensione tematica indagata è stata quella "temporale" (asimmetria dei tempi): le risposte raccolte sono distribuite tra coloro che hanno fatto riferimento ai "tempi dei ragazzi" ed ai "tempi dei servizi" e coloro che hanno rimarcato piuttosto la questione del "tempo necessario per le procedure", con riferimenti specifici al tempo occorrente per portare a compimento gli abbinamenti tra il minore e il Tutore.

Alcune delle opinioni rilevate hanno fatto riferimento alla specifica questione della variabilità del tempo dedicato alla formazione, sia quella degli aspiranti Tutori volontari, sia quella dei professionisti impegnati nelle comunità, per facilitare la comprensione da parte del ragazzo della scelta di accostargli un tutore. Le maggiori criticità sembrano essere legate alla possibilità di allineare i tempi tra diversi attori sul campo: servizi, uffici, interlocutori; tenuto conto che i ragazzi "crescono in fretta". Tuttavia, anche se la variabile del tempo incide sulle motivazioni e le disponibilità dei Tutori, la scelta – unanimemente apprezzata – di effettuare accostamenti qualitativi fra i minori e i Tutori (definite le c.d. "tutele calde") e non meri abbinamenti d'ufficio, ha essa stessa determinato, in parte, un allungamento dei tempi utili per addivenire ai deferimenti e ai giuramenti dei Tutori.

Un secondo focus tematico è stato posto sulla presenza di una rete tra servizi, attori e istituzioni: tutti gli intervistati sono concordi nell'affermare l'esistenza di una rete a livello regionale. Tale rete però dimostra varie fragilità, sia in termini di definizione della struttura che di "manutenzione". Non mancano coloro che rilevano la difficoltà del lavoro sul campo, per il frequente turn over degli

operatori, per le non facile armonizzazione tra visioni culturali ed organizzative differenti sul tema migratorio e sulla tutela da assicurare ai MSNA. Le dinamiche di integrazione tra servizi sembrano difficili soprattutto con riguardo alla salute dei ragazzi. Il reperimento del lavoro si conferma il nodo cruciale, sia delle biografie dei singoli, sia della rete dell'accoglienza e purtroppo anche la prospettiva di percorsi di studio non viene considerata molto realistica. Le criticità maggiori sono legate al rispetto dei progetti e della soggettività del ragazzo, che richiedono una rivisitazione dei temi del diritto all'ascolto ed alla partecipazione sociale e giuridica dei minori d'età, peraltro inseriti da tempo nel nostro sistema giuridico. La questione dell'autonomia dei ragazzi si riverbera non solo sulla tenuta dei servizi, ma anche sulle condizioni per garantire l'accompagnamento e il "prosieguo amministrativo".

Un'ultima questione affrontata con gli intervistati è stata quella della partecipazione del Tutore alla definizione del progetto di vita del ragazzo. Dai risultati delle interviste emerge che in alcuni territori il tutore partecipa pienamente alla definizione dei Piani educativi individuali: gli intervistati dichiarano una generale attenzione e disponibilità nei confronti dell'inclusione dei Tutori nella costruzione del piano educativo ma, allo stesso tempo, evidenziano qualche perplessità. Sebbene non vi siano periodicità prefissate per la tenuta dei rapporti tra Tutori, servizio sociale e educatori delle comunità che accolgono i ragazzi, alcuni operatori riferiscono di incontri "a chiamata", secondo necessità.

In conclusione, è stata tratteggiata la figura del Tutore volontario, dotata di caratteristiche, dimensioni ed appartenenze del tutto diverse da quelle che accomunano ed assimilano le altre figure nello stesso campo giuridico, come quella di un privato cittadino che opera in modo spontaneo e non è tenuto a rispettare mandati professionali. Nondimeno, la sua funzione è pubblica ed attraversa tutto il prisma dei diritti del minore. Le sue caratteristiche essenziali lo rendono una figura di snodo, una sorta di custode delle soglie tra pubblico e privato, tra dimensione relazionale e dimensione istituzionale, tra norme ed aspettative, tra presente e futuro.

2. Fragilità sociali ed eventi sentinella

2.1 Le segnalazioni

2.1.1 L'analisi dei dati

In continuità con le *Relazioni delle attività annuali* precedenti, i dati presentati costituiscono un aggiornamento corrispondente al periodo gennaio – dicembre 2021 nell'ambito dell'ultimo anno di mandato della Garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Le segnalazioni sono provenienti, ai sensi dell'art. 2 lettera f) della legge regionale istitutiva del Garante, da persone anche di minore età, da genitori, scuole, associazioni ed enti, in ordine a casi di violazione di diritti individuali, sociali e politici non solo nell'ambito di istituzioni e organizzazioni sociali ma in tutti i contesti di vita dei minori d'età, compreso quello scolastico e familiare.

Segnalazioni per anno di avvio

Anno di attività	Fascicoli aperti da anno precedente	Fascicoli aperti durante l'anno	Fascicoli chiusi nell'anno	Totale fascicoli in carico nell'anno
2017	60	102	78	162
2018	84	81	48	165
2019	117	76	77	193
2020	116	54	48	170
2021 (*)	122	55	23	177

(*) I dati del quarto trimestre 2021 sono stati registrati con il nuovo applicativo AlDefendo

Nel corso della durata del mandato della Garante, come è possibile osservare dalla tabella precedente, il numero dei fascicoli aperti per segnalazioni su base annuale risulta decrescente mentre risulta un contestuale e progressivo aumento dei fascicoli che, per la complessità ed il necessario coinvolgimento di più soggetti, hanno richiesto un'attenzione ed un monitoraggio prolungato nel tempo: in particolare, si tratta di segnalazioni per le quali sono stati attivati flussi consistenti di corrispondenza fra Garante e segnalanti, tra Garante e Autorità Giudiziaria, Servizi socio-sanitari ed Istituzioni coinvolte.

In particolare, per il 2021 sono state 177 le segnalazioni trattate; di queste 27 riguardano la tutela di interessi diffusi e 150 situazioni singole.

Come nelle precedenti rilevazioni annuali, in relazione alla distribuzione di segnalazioni secondo le province della regione anche nel 2021 si conferma che l'area metropolitana bolognese è quella maggiormente rappresentata con il 46,3% delle segnalazioni, seguita dalle province di Reggio-Emilia (9,0%) e di Modena (8,5%). Continuano, inoltre, a pervenire segnalazioni da persone residenti in altre regioni anche se relative a minori comunque residenti sul territorio regionale o in carico ai Servizi Sociali e Sanitari della regione e quindi di competenza della stessa Garante dell'Emilia-Romagna.

Numero segnalazioni nel 2021 () per provincia di provenienza*

Provincia di provenienza della segnalazione	v.a.	%
Piacenza	7	4,0
Parma	8	4,5
Reggio Emilia	16	9,0
Modena	15	8,5
Bologna	82	46,3
Ferrara	8	4,5
Ravenna	10	5,6
Forlì – Cesena	9	5,1
Rimini	12	6,8
altre regioni	10	5,6
Totale	177	100,0

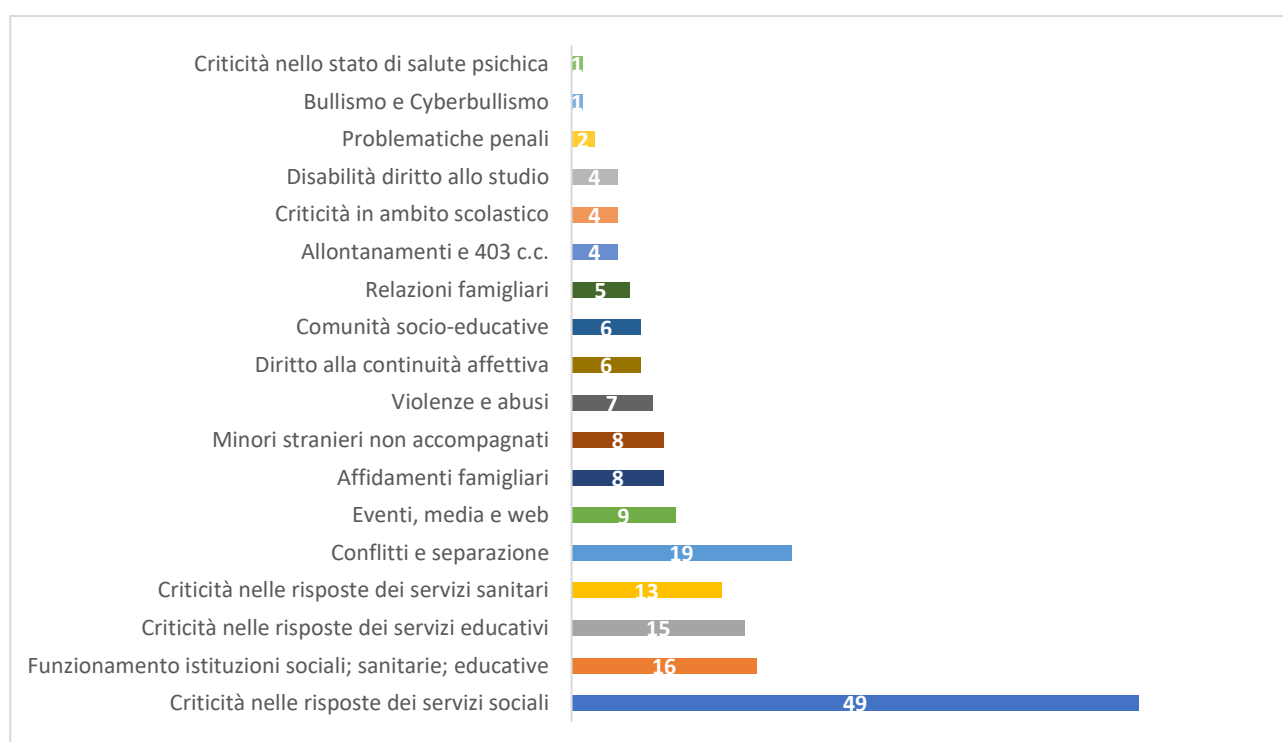
(*) i dati del quarto trimestre 2021 sono stati registrati con il nuovo applicativo AlDefendo

Nell'analisi delle *problematiche* rilevate, è possibile individuare un'area di criticità che percentualmente supera il 52,0% sul totale delle segnalazioni e comprende, nello specifico, le risposte dei servizi sociali (27,7%), dei servizi educativi (8,5%), dei servizi sanitari (7,3%) e il funzionamento delle istituzioni sociali, sanitarie, educative (9,0%).

In termini meglio articolati, rientrano nelle criticità delle risposte dei Servizi Sociali situazioni che vengono segnalate in riferimento alla difficoltà per i Servizi Sociali di dare seguito ai provvedimenti

emessi dal Tribunale per i Minorenni; per i genitori affidatari di comprendere gli interventi dei Servizi Sociali che precluderebbero il diritto alla continuità affettiva; per i genitori di comprendere i motivi e i contenuti degli interventi dei Servizi Sociali a tutela del proprio figlio/a; inoltre, difficoltà relative al mantenimento del legame affettivo fra i figli e i genitori detenuti, reso ancora più difficile dalla diffusione della pandemia; di accesso ai Servizi Sociali/Sanitari per ragazzi con problemi di tossicodipendenza; infine, difficoltà relative a carenze e disfunzionalità negli interventi attuati dal Servizio Sociale per quanto riguarda il mantenimento del rapporto fra il minore ed il genitore non collocatario.

Distribuzione delle segnalazioni nel 2021 () per problematica trattata*



(*) i dati del quarto trimestre 2021 sono stati registrati con il nuovo applicativo AlDefendo

Rispetto alle criticità delle risposte dei Servizi Educativi l'Ufficio della Garante, in continuità con l'anno 2020, si è occupato di problematiche attinenti l'introduzione nel mondo della scuola della didattica a distanza e al possibile pregiudizio che ne è derivato per il benessere complessivo di bambini/e e adolescenti; della salvaguardia dei diritti dell'infanzia durante l'emergenza sanitaria con particolare riferimento al diritto al gioco, al movimento e al diritto a stare all'aria aperta; nonché della protezione durante l'emergenza sanitaria dei diritti dei bambini e ragazzi con disabilità.

Durante il 2021 le istruttorie svolte hanno contemplato 32 *colloqui* per i quali, come nel corso del 2020, è stato necessario attivare un'organizzazione differente a causa delle restrizioni degli

spostamenti e del contatto fra e con le persone imposte dalle norme nazionali e regionali per il contenimento del virus covid 19. Nonostante le difficoltà incontrate l'attività di ascolto e mediazione è proseguita sia pure a distanza. Come si ricava dalla Fig. che segue la Garante ha incontrato 55 fra operatori dei Servizi Sociali e Sanitari, delle Scuole, Cittadini che in alcuni casi sono stati affiancati dal loro legale di fiducia.

Soggetti che hanno partecipato agli incontri nel 2021



Colloqui e persone incontrate

Anno	cittadino/segnalante	Professionisti Scuola/Servizi Socio- Sanitari	Avvocati/esperti giuridici	Consiglieri Regionali
2017	7	16	—	—
2018	9	7	3	4
2019	24	13	2	1
2020	11	11	3	1
2021	14	36	5	—
Totale	65	83	13	6

Numero complessivo colloqui

Anno	numero complessivo
2017	23
2018	31
2019	40
2020	45
2021	32
Totale	171

2.1.2 Focus su Covid e Scuola

Anche per l'anno 2021 l'Istituto di Garanzia ha ricevuto direttamente o per conoscenza numerose note, indirizzate anche ad altre figure istituzionali nazionali o regionali, da parte di cittadine/i e associazioni di genitori per porre all'attenzione e in evidenza i problemi vissuti dai minori di età e dalle famiglie durante la situazione emergenziale connessa alla pandemia.

I problemi evidenziati si riferiscono alle significative limitazioni alla scuola in presenza, all'uso obbligatorio delle mascherine nelle aule e al tema delle vaccinazioni riferito inizialmente ai ragazzi dai dodici anni e nell'ultimo periodo anche per i bambini dai cinque agli undici anni.

La Garante, approfonditi gli argomenti e le criticità sollevate, ha coinvolto su questi temi importanti i decisori politici perché potessero tenerne conto nell'emanazione delle disposizioni che in quest'anno si sono succedute in numero rilevante ed in maniera rapida.

n. note ricevute	periodo - anno 2021	argomento
982	febbraio/marzo	Superamento dad
30	settembre/dicembre	Vaccino, mascherine e green pass

La tipologia di tali segnalazioni risulta composita e *sui generis*, presentando al contempo profili diversi rispetto alla *provenienza* (singoli genitori, gruppi informali e associazioni), ai *destinatari* delle richieste (plurime istituzioni e autorità preposte) e rispetto all'*oggetto* che è riconducibile al carattere articolato di complessità ed urgenza delle questioni e dei problemi sollevati dall'emergenza sanitaria.

Il riferimento comune, tuttavia, è all'interesse per le persone minori d'età che, così come sottolineato in più sedi dalla Garante, hanno vissuto importanti criticità nei diversi ambienti di vita – in particolare riguardo la frequenza scolastica e la salvaguardia del loro benessere fisico e psichico – sulle quali numerosi genitori della regione hanno richiamato l'attenzione e richiesto risposte appropriate alle istituzioni. Lo "spaccato" offerto dalle note ricevute via email comprende non solo *reazioni, emozioni, pensieri collegati al prolungarsi del periodo emergenziale* e alla quotidianità di bambine/i e ragazze/i, ma la documentazione di come per loro sia venuta meno la possibilità di esercitare diritti fondamentali e inalienabili.

2.1.3 Ricerca e intervento su cyberbullismo

Nel corso del webinar del 3.12.2021, è stata presentata la *Ricerca per l'analisi e l'approfondimento del fenomeno del cyberbullismo* svolta dalla società Etic – Enjoy technology con il contributo scientifico del Centro Studi Informatica Giuridica, per conto del Corecom Emilia-Romagna e della Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Nell'ambito delle attività di collaborazione fra gli Istituti di garanzia, era stato avviato nel 2020 uno studio per l'approfondimento giuridico e fenomenologico del cyberbullismo, anche ai fini della promozione di una legge regionale. Il progetto era volto a realizzare una ricerca sul tema per mettere in luce, in una forma organizzata e strutturata, i principali aspetti fenomenologici e socio giuridici legati ai comportamenti di cyberbullismo, visti in raffronto agli altri profili di comportamento derivanti online, a partire dall'analisi e riorganizzazione di elaborazioni già esistenti, con l'obiettivo principale di trovare nuove chiavi di lettura per la programmazione e realizzazione di attività ed interventi mirati.

La Relazione finale presentata è articolata, in sintesi, secondo quattro ambiti principali: 1. aspetti normativi (analisi del quadro normativo nazionale e regionale); 2. aspetti fenomenologici (analisi dei comportamenti di cyberbullismo e della loro fenomenologia); 3. buone pratiche (avvio di un percorso partecipativo con la previsione di laboratori permanenti di analisi); 4. conclusioni rivolte ai decisori politici (raccolta in forma partecipativa degli elementi principali). In particolare:

- per il quadro normativo nazionale e regionale, è stata analizzato il fenomeno del cyberbullismo e la legge 71 del 2017 ad oggetto “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” anche attraverso interviste ad autorità tra cui la Dott.ssa Carla Garlatti Garante infanzia e adolescenza AGIA; lo stato dell'arte della normativa sulla prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo in Emilia-Romagna; è stata operata una ricognizione delle normative regionali in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo;
- per gli aspetti fenomenologici sono state svolte interviste ai Direttori degli Uffici scolastici regionali e di altri Dirigenti di servizi e forze dell'ordine impegnati nel contrasto del cyberbullismo; è stato creato un importante repository di link a fonti pubbliche statistiche con i dati aggregati.

Dalle conclusioni della ricognizione normativa si rappresenta, strategicamente, l'importanza di inserire il cyberbullismo come comportamento a rischio nell'ambito della cittadinanza digitale dei diritti e doveri in internet e si sottolinea come le Regioni debbano tenere presenti, nelle strategie e

nelle declinazioni dei programmi e degli interventi, i centri di aggregazione extra scolastici (es. centri sportivi, culturali, parrocchie, campi estivi, scouts).

Al dibattito ed allo scambio comunicativo tra docenti, discenti, professionisti del settore, politici e amministratori ha concorso, tra i numerosi contributi raccolti, l'indagine rivolta agli *operatori delle comunità residenziali per persone di minore età*, su diverse tematiche legate al cyberbullismo, con l'obiettivo di far emergere la presenza di eventuali caratteristiche tipiche del cyberbullismo, quali la natura sociale del fenomeno e la sua diffusione, i contesti, le piattaforme in cui avvengono i fenomeni, il coinvolgimento delle famiglie di vittima e autore, come e a chi si sono rivolti i referenti di cyberbullismo, la gestione delle segnalazioni, informazioni sul lavoro di rete, quali gli enti attivi e le difficoltà riscontrate. Dalle informazioni raccolte, è possibile riassumere che il fenomeno del cyberbullismo in Emilia-Romagna, per più del 50% del campione intervistato è moderatamente diffuso, dichiarando che è venuto a conoscenza di un numero di casi che varia da 1 a 5. L'offesa, l'esclusione e le maldicenze sono i metodi più diffusi e il contesto sono prevalentemente la scuola e il gruppo di amici, mentre per le piattaforme si tratta principalmente di WhatsApp e Instagram. Il fenomeno del cyberbullismo è cambiato relativamente poco con il Covid19. Inoltre, non ci sono generalmente differenze di genere fra le vittime, ma quando ci sono la metà si manifesta verso il genere femminile. La maggior parte degli intervistati dichiara di non essere stato contattato dai ragazzi o dai genitori che hanno segnalato casi di cyberbullismo, in caso di segnalazione nella metà dei casi avviene ai diretti interessati e/o alle famiglie. Le famiglie dell'autore e delle vittime in più della metà dei casi non vengono coinvolte. Nella gestione dei casi svolgono un ruolo fondamentale gli organismi scolastici e sempre nella metà dei casi gli intervistati hanno dichiarato che non hanno sperimentato alcun lavoro di rete. Il 50% degli intervistati non conosce o non ha seguito casi di cyberbullismo, mentre il restante 50% richiede di organizzare incontri e corsi di formazione sottolineando la loro inesperienza, sottolineano le difficoltà burocratiche, richiedono esempi con casi reali, evidenziano la necessità di insegnare la cultura del rispetto, della consapevolezza, della responsabilità personale, dell'uso delle parole e soprattutto dell'uso di internet e dei social. Richiedono più dialogo fra vittime, autori e famiglie. Le principali difficoltà nella gestione del cyberbullismo possono essere riassunte con vergogna, paura, poche denunce, mancanza di tempo e inconsapevolezza dei gesti e delle parole. I consigli sono principalmente l'ascolto, la comunicazione, la sensibilizzazione, la formazione, la prevenzione e l'aumento delle pene.

3. Contesti educanti e saperi professionali

Nel corso del 2021, la Garante ha partecipato ad iniziative ed incontri con professionisti e cittadini su temi relativi alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza in diversi contesti. Si riportano di seguito alcuni degli interventi più significativi.



13 gennaio ore 14.30 – Intervento della Garante al seminario on line di approfondimento sulle case famiglia, per fornire un contributo al benessere delle bambine e dei bambini che "vivono" la privazione della libertà della madre nel corso di una pena o di una misura cautelare e per evitare che trascorrono periodi più o meno lunghi della loro vita 'dietro le sbarre'.



LA GIORNATA DELLA MEMORIA:
GLI OCCHI DI IERI... CON LE VOCI DI OGGI

Si ringrazia
il Ministero dell'Istruzione
l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna - Ufficio Scolastico Provinciale Ambito VIII
la Regione Emilia Romagna

27 gennaio 2021
Savignano sul Panaro

27 gennaio 2021 – Convegno promosso dall'Istituto Comprensivo di Savignano sul Panaro in occasione della giornata di commemorazione delle vittime dell'Olocausto. La Garante ha aperto il convegno con un intervento dal titolo "Dai diritti negati ai diritti sanciti e applicati".



**ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI**
Consiglio Regionale
dell'Emilia Romagna

LA NASCITA DEI SERVIZI SOCIO SANITARI IN EMILIA ROMAGNA.

L'evento è organizzato in collaborazione con Flavia Franzoni - IRESS Bologna. Attraverso l'analisi della documentazione e le testimonianze di chi c'era, vogliamo raccontare il Welfare territoriale nella nostra Regione, durante gli anni '70. Un periodo ricco di innovazioni normative e amministrative, caratterizzato da un movimento sociale e culturale che aveva i suoi cardini nel processo di de-istituzionalizzazione e nella valorizzazione delle competenze della comunità locale.
Sono riconosciuti 2 crediti formativi ed 1 credito deontologico.



Giovedì 20 maggio dalle 15.00 alle 18.00 – webinar sul welfare territoriale nella Regione Emilia-Romagna durante gli anni '70. Un periodo ricco di innovazioni normative e amministrative, caratterizzato da un movimento sociale e culturale che aveva i suoi cardini nel processo di de-istituzionalizzazione e nella valorizzazione delle competenze della comunità locale. Testimonianza della Garante.



Una giornata di incontri e laboratori online dedicati all'importanza del gioco e dello spazio che ha nelle nostre città: questo è "Vietato vietare di... giocare! - Visioni, normative e buone pratiche per implementare il diritto al gioco in città".

L'evento, organizzato da **LUnGi (Libera Università del Gioco)** e **Cinnica (Libera consulta per una città amica dell'infanzia)**, è in programma **giovedì 27 maggio** e fa parte del progetto "Conosci i tuoi diritti?", nell'ambito di conCittadini 2019/2020. La Garante è intervenuta nel corso del webinar della mattinata.



Giovedì 10 giugno alle 19.00 – nell'ambito della rassegna di eventi "Serate in Piazza Aldrovandi", un'iniziativa curata da Bologna Vivibile, nella cornice pedonalizzata di Piazza Aldrovandi, la Garante regionale per l'infanzia e la giornalista Agnese Doria hanno approfondito il tema del diritto al gioco nelle nostre città e del ruolo di facilitatori che gli adulti rivestono nella crescita di bambine e bambini.



Incontro a cura del Servizio Diocesano Tutela Minori e Persone Vulnerabili.

CORSO DI FORMAZIONE DELL'AVVOCATO DEL MINORE NEI PROCEDIMENTI MINORILI CIVILI

ANNO 2021

15 novembre 2021, on line – La Garante ha partecipato con l'intervento "I minori di età collocati fuori dalla famiglia d'origine: il punto di vista della Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione" nell'ambito del corso organizzato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna e dalla Fondazione Forense Bolognese



Incontro della Garante con la sezione Ondif (Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia) di Modena



Nell'ambito della Giornata internazionale per l'infanzia e l'adolescenza la Regione Emilia-Romagna ha organizzato l'evento *Le voci degli adolescenti per visioni di futuro. Aperture e orizzonti verso l'Agenda 2030*, a cui la Garante è intervenuta in apertura lavori, insieme alla vice-presidente Elly Schlein.



Intervento della Garante all'inaugurazione della mostra I sogni dei bambini, mostra voluta dal Comitato Provinciale UNICEF Bologna che accompagna gli adulti attraverso uno "scrigno" di pensieri emersi durante la pandemia in tanti bambini e bambine.

***Nuove fragilità e tutela del minore
tra pubblico e privato***

***Il ruolo dell'Osservatorio Territoriale per l'Infanzia
del Comune di Ravenna***

26 novembre 2021, ore 15-18
Aula Magna, Dipartimento di Scienze Giuridiche, via Oberdan 1, Ravenna
 L'evento potrà essere seguito anche su Microsoft Teams al seguente link:
[Fai clic qui per partecipare alla riunione](#)

Indirizzi di saluto

FABIO SBARAGLIA - Assessore con deleghe a Cultura, Scuola, Università, AFAM, Mosaico, Politiche giovanili PAOLA CARPI - Direttrice della Fondazione Forense Ravennate	MIRELLA FALCONI - Presidente della Fondazione Flaminia GRETA TELLARINI - Responsabile Unità Organizzativa di Sede (UOS) - Università di Bologna, Campus di Ravenna
--	---

Introduce e coordina
LIVIA MOLBUCCI
 Assessora con deleghe a Bilancio, Politiche per le famiglie, l'infanzia e la natalità

Ne discutono

CLEDE MARIA GARAVINI - Garante per l'infanzia e l'adolescenza Regione Emilia-Romagna ANTONELLA ALLEGRA - Consigliere della Corte d'Appello di Bologna	ENRICO AL MUREDEN - Ordinario di Diritto civile e docente di Diritto di famiglia - Università di Bologna, Campus di Ravenna
--	--

Convegno di presentazione dell'accordo tra il Comune di Ravenna e il dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna nell'ambito delle attività dell'Osservatorio territoriale per l'Infanzia.

4. Le collaborazioni istituzionali

4.1 Le collaborazioni interne alla Regione

4.1.1 La collaborazione istituzionale con l'Assemblea legislativa

Il 3 giugno 2021 la Commissione Politiche per la salute e politiche sociali, in seduta congiunta con la Commissione Cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità e con la Commissione per la parità e per i diritti delle persone ha incontrato la Garante per la presentazione del report sulla povertà minorile realizzato in collaborazione con Anci. La Garante ha sottolineato l'importanza di creare un sistema di sostegni economici educativi e sociali efficienti e tempestivi per accompagnare e sostenere la crescita delle persone di minore età che presentano vulnerabilità e fragilità personali e familiari, a partire dai primi anni di vita. È poi intervenuta la rappresentante di Anci, la sindaca Ilenia Malavasi, rilevando che la povertà educativa non dipende solo dalle risorse economiche limitate ma anche da altri fattori quali: gli stili di vita, le risorse immateriali e le competenze familiari. È stato poi evidenziato che diversi Comuni stanno lavorando con nuove progettualità che coinvolgono e sostengono i bambini/e fin dalla prima infanzia. In chiusura la riflessione è stata orientata sui temi della dispersione scolastica e dell'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e di formazione professionale. Sono poi intervenuti diversi consiglieri rilevando l'utilità del report per avviare politiche innovative che raggiungano l'obiettivo di superare le disparità economiche e culturali nella Regione.

A seguire la Garante ha relazionato in seduta ordinaria alla Commissione per la parità e per i diritti delle persone in merito alla propria attività istituzionale svolta durante il 2020, anno in cui la pandemia ha fortemente modificato gli stili di vita, le relazioni ed ha inciso in maniera significativa sulla quotidianità di bambine e bambini. La Garante ha rappresentato in Commissione i tanti segnali di criticità evidenziati durante l'anno e che ha anche raccolto direttamente nel corso di incontri in presenza, ove possibile, oppure on-line con bambine/i e ragazze/i di diverse scuole. Pur nell'emergenza pandemica sono proseguite tutte le attività istituzionali dell'ufficio fra cui l'attività in risposta alle segnalazioni ricevute e la collaborazione con il tribunale per i minorenni per le nomine dei tutori volontari.

È seguito un confronto ampio con i Consiglieri. (la relazione anno 2020 è scaricabile al link: <https://www.assemblea.emr.it/garante-minori/per-approfondire/Pubblicazioni>).

4.1.2 Le collaborazioni progettuali con l'Assemblea legislativa

Nell'anno 2021 la Garante ha dato continuità al programma congiunto per la protezione e la tutela delle persone minori d'età con madri detenute in Emilia-Romagna, avviato nell'anno precedente in collaborazione con Marcello Marighelli, Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale. Nel mese di gennaio è stato organizzato un seminario on line per promuovere l'organizzazione delle case famiglie protette per l'accoglienza di madri con pena detentiva. Nel corso del suo intervento la Garante ha evidenziato le limitazioni vissute dai bambini all'interno delle carceri, a contatto con un'organizzazione con scopi ben definiti: mancanza di spazi adeguati in cui muoversi, esplorare, giocare sperimentarsi; assenza di relazioni con i coetanei; rapporto con un mondo adulto costituito da detenute e dal personale penitenziario. La Garante ha anche sottolineato i rischi ed i danni evolutivi che, fra l'altro, le esperienze già realizzate hanno messo in luce. A seguire nel mese di settembre, entrambi i Garanti sono intervenuti in Commissione consiliare parità e pari opportunità del Comune a Bologna convocata sul tema della presenza di bambini presso la Casa Circondariale della "Dozza" di Bologna. Nel corso del suo intervento la Garante ha ricordato diversi studi che mostrano come i contesti chiusi e totalizzanti portino disarmonie e distorsione nella crescita dei bambine/i e quanto sia necessario promuovere l'organizzazione di case famiglia protette.

Anche l'attività di ricerca dedicata all'approfondimento giuridico e fenomenologico sul tema del cyberbullismo avviata nel 2020 in collaborazione con il Comitato Regionale per le comunicazioni (Corecom) è stata completata e conclusa nel corso del 2021. Con l'inizio dell'anno è stata realizzata la prima fase di ricerca, dedicata all'analisi dei diversi quadri normativi regionali e nazionale. Nel mese di aprile è stato convocato il gruppo di coordinamento scientifico formato da rappresentanti di: Ufficio Scolastico Regionale, Polizia Postale, Dipartimento di Filosofia e Comunicazione e Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, per condividere la costruzione del questionario poi utilizzato per la rilevazione fenomenologica realizzata nei mesi successivi. Alla rilevazione on-line hanno partecipato: operatori e insegnanti degli Enti di Formazione regionali, volontari degli oratori e di "Estate ragazzi", educatori delle comunità per minori e rappresentanti delle associazioni sportive oltre a educatori della rete regionale per la qualificazione dell'offerta scolastica. I dati raccolti con il questionario on line -composto da 18 item a cui hanno risposto 140 fra operatori, esperti e volontari sono stati presentati venerdì 3 dicembre nel corso di un webinar e saranno a breve resi disponibili per il territorio regionale e i decisori politici. (*cfr. § 2.1.3 Ricerca e intervento su cyberbullismo*).

4.1.3 Le collaborazioni progettuali con la Giunta

Le collaborazioni già avviate nei gruppi di lavoro e di coordinamento promossi dalla Direzione generale cura della persona, salute e welfare sono continuate anche nel 2021 con la partecipazione della Garante e dei componenti del suo Ufficio.

Inoltre è stato accolto l'invito a partecipare a nuovi tavoli di coordinamento:

- gruppi di lavoro in attuazione delle indicazioni emerse dalla Commissione tecnica regionale per l'individuazione di misure organizzative e procedurali per la tutela e l'eventuale allontanamento dei minori dalle famiglie di origine. L'attività ad oggi realizzata ha riguardato le aree relative alla prevenzione e alla protezione e al consolidamento e alla diffusione degli interventi di sostegno alla genitorialità. È stata predisposta normativa regionale per l'organizzazione delle equipe territoriali interdisciplinari di secondo livello, utili ad accompagnare gli operatori del territorio impegnati nelle situazioni di particolare complessità. Un altro gruppo di lavoro è impegnato nella Governance del sistema dei Servizi sociali e sanitari.
- il "Tavolo regionale di coordinamento della Sperimentazione Care Leavers" per il monitoraggio degli interventi sperimentali promossi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in favore di neo maggiorenni che vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. Fra gli ambiti di attività: l'aggiornamento delle sperimentazioni finanziate con il Fondo nazionale Care Leavers, la disseminazione delle buone pratiche a supporto dei percorsi di autonomia dei neomaggiorenni fuori famiglia e l'integrazione di quanto realizzato nella sperimentazione ministeriale con le altre misure di sostegno quali: il diritto allo studio, il collocamento mirato e le forme di sostegno al reddito.

Sempre nell'anno 2021 la Garante con l'Agenzia Sanitaria e Sociale e gli assessorati regionali al Welfare e alla Sanità, ha dato continuità all'impegno nella realizzazione della ricerca/intervento: "Analisi degli effetti e strategie di azione per i traumi collettivi nel sistema di tutela dei minori e nelle comunità locali". Tale progetto è finalizzato all'elaborazione del trauma collettivo generato nel nostro territorio regionale dai "fatti di Bibbiano". La collaborazione è stata attivata anche in risposta alle segnalazioni ricevute relativamente alle criticità riguardanti il funzionamento dei sistemi locali dei servizi impegnati nella tutela dei minori. Il progetto coinvolge la comunità regionale nelle sue articolazioni territoriali, istituzionali e professionali, con particolare riguardo ai distretti della Val d'Enza e di Modena. L'attività è in corso e sono già stati realizzati: l'analisi di sfondo, la raccolta di

materiali narrativi, interviste ad interlocutori esperti e i primi focus group i cui contenuti sono in corso di elaborazione. I soggetti che partecipano al progetto sono: i Servizi della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, le Direzioni generali delle Aziende Usl di Reggio-Emilia, Modena, Enti Locali/Servizi Sociali ed educativi, l'Università di Ottawa e l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

4.1.4 Collaborazione con Centro Alberto Manzi

Nel corso del 2021 la collaborazione tra la Garante e il Centro Alberto Manzi ha dato vita al ciclo di incontri *Frangimondi*: un nome che vorrebbe evocare le opere frangiflutti che proteggono i porti e rendono sicuri gli attracchi, ma anche i mondi "rotti" rispetto ai quali è opportuno individuare sensi nuovi e antichi, intrecci buoni per ripartire con una rinnovata sensibilità e competenza.

Un ciclo di 11 incontri, condotti da Alessandra Falconi del Centro Alberto Manzi e introdotti dalla Garante Garavini, dedicati a tutti coloro che lavorano a contatto con bambine e bambini, ragazze e ragazzi o che comunque pensano, progettano e realizzano attività dedicate all'infanzia e all'adolescenza.

Gli incontri, con cadenza mensile, sono ispirati ad alcuni diritti dei bambini e vedono la partecipazione ogni volta di due relatori principali, professionisti che nelle diverse regioni italiane, con ruoli diversi, si occupano di educazione e di politiche per bambini, bambine e adolescenti e che mettono a disposizione i risultati di sperimentazioni e gli apprendimenti raggiunti, così da fornire idee e strumenti che ogni partecipante potrà poi utilizzare e personalizzare.

I primi 8 incontri si sono svolti nel corso del 2021 e il ciclo proseguirà nei primi mesi del 2022.

Il progetto e ulteriori informazioni sono disponibili su www.frangimondi.it

Questi gli incontri svolti nel 2021:

30 marzo 2021
Politiche per l'infanzia e l'adolescenza che trasformano la realtà
con: **Carla Garlatti**, Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
Clede Maria Garavini, Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza
Elisabetta Gualmini, Europarlamentare
Emma Petitti, Presidente dell'Assemblea legislativa Emilia-Romagna
Modera: **Alessandra Falconi**, Centro Alberto Manzi

27 aprile 2021
Il diritto alla logica e alla fantastica
con: **Antonia Chiara Scardicchio**, Università di Bari
Francesco Zurlo, Politecnico di Milano

25 maggio 2021
Il diritto a cento comunità
Con: **Maria Teresa Serranò**, direzione generale Con i bambini
Raffaella Valente, Fondazione Agnelli
Introduce **Maria Clede Garavini**, Garante regionale per l'Infanzia e l'adolescenza
Conduce **Alessandra Falconi**, Centro Manzi

Logos: frangi mondi, M, Regione Emilia-Romagna, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Assemblea legislativa.

22 giugno 2021

Il diritto alle storie fatte a mano

Con

- **Pasquale Campanella**, gruppo Wurmkos
- **Nicoletta Gramantieri**, Biblioteca Salaborsa Ragazzi, Bologna

Introduce Maria Clede Garavini, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

Conduce Alessandra Falconi, Centro Manzi



29 settembre 2021

Il diritto a esplorare e giocare il mondo

Con

- **Monica Guerra** e **Francesca Antonacci**, Università di Milano-Bicocca

Introduce Maria Clede Garavini, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

Conduce Alessandra Falconi, Centro Manzi



26 ottobre 2021

Il diritto alle parole

Con

- **Stefano Laffi**, Codici Ricerche
- **Silvia Vecchini**, poetessa e scrittrice

Introduce Maria Clede Garavini, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

Conduce Alessandra Falconi, Centro Manzi



30 novembre 2021

Il diritto a 1000 domande

Con

- **Lucia Tarantino** e **Eliana Porretta** (Fondazione Golinelli)
- **Alberto Emiletti** e **Martina Recchiuti** (Internazionale Kids)

Introduce Maria Clede Garavini, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

Conduce Alessandra Falconi, Centro Manzi



21 dicembre 2021

Il diritto alla bellezza

Con

- **Mara Fabro**, Bestiario Immaginato
- **Alessandra Falconi**, Centro Alberto Manzi

Introduce Maria Clede Garavini, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza



4.2 Le collaborazioni esterne alla Regione

4.2.1 La Conferenza nazionale di Garanzia e i Garanti regionali

Nel 2021 la Conferenza nazionale ha visto l'insediamento della nuova Garante Carla Garlatti che ha sostituito Filomena Albano giunta a fine mandato. Nell'anno di lavoro è proseguita l'attività dedicata alla realizzazione del progetto nazionale FAMI sia in ambito nazionale che regionale. Sono state poi organizzate quattro conferenze nazionali utilizzando il collegamento da remoto. A febbraio la 20° Conferenza ha trattato i temi: gli effetti delle misure di sicurezza sanitaria sui ragazzi/e, con particolare attenzione all'impatto sul loro benessere relazionale ed emotivo; l'aumento del rischio di abbandono scolastico; la crescita delle disuguaglianze socio-economiche e territoriali. È stato infine evidenziato il tema del cyberbullismo quale area d'attività da condividere e approfondire nel corso dell'anno di lavoro. Nei giorni seguenti è stata convocata, su richiesta di un Garante regionale, la 21° Conferenza sul tema della conoscenza e del monitoraggio dell'attività del servizio sociale nei casi di allontanamento di persone di minore età dal nucleo familiare. Nella 22° Conferenza (marzo 2021) sono stati nuovamente trattati i temi della chiusura delle scuole, della didattica a distanza e delle problematiche connesse. I Garanti hanno quindi lavorato ad un documento congiunto indirizzato al Ministro dell'Istruzione. Nel mese di maggio è stata realizzata una ricognizione complessiva delle progettazioni e realizzazione dei Patti educativi di comunità, considerati quale buona prassi da promuovere e diffondere su tutti i territori regionali. A seguire in ottobre, nella 23° Conferenza, i Garanti si sono confrontati su: istituzione della figura dei garanti comunali e loro integrazione alle attività già realizzate dai regionali; la tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati, anche alla luce del progetto FAMI già realizzato e di una sua possibile prosecuzione.

4.2.2 A.N.C.I. Emilia-Romagna

Nel corso dell'anno 2021 la Garante ha dato continuità al progetto già avviato con ANCI Emilia-Romagna (ANCI E-R) per promuovere interventi e azioni utili alla rimozione delle disuguaglianze economiche, culturali e sociali che sono di ostacolo alla piena realizzazione della cittadinanza attiva e alla partecipazione sociale delle giovani generazioni. Questa collaborazione origina dall'Accordo tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani dell'Emilia-Romagna finalizzato a diffondere una cultura della legalità, della partecipazione, della cittadinanza e della tutela dei diritti. Obiettivo dell'attività congiunta è la promozione del benessere, la realizzazione dei diritti dei minori nelle comunità locali e il superamento degli ostacoli che si

frappongono alla loro piena attuazione; fra questi di grande rilievo è la povertà educativa che incide significativamente sulla crescita personale e sulla attuazione dei diritti fondamentali di cui bambini e adolescenti sono titolari. A fine anno 2021 ANCI E-R ha pubblicato un Avviso per la selezione di un collaboratore esperto da impegnare nel progetto relativo alla povertà minorile nell'ambito del quale è stata realizzata la pubblicazione "Dalla parte di bambine/i e adolescenti – Rapporto statistico su povertà e diseguaglianza minorile in Emilia-Romagna".

4.2.3 Le collaborazioni per progetti di studio e per la promozione delle reti territoriali

Nell'anno 2021 sono continuate diverse collaborazioni avviate negli anni precedenti. La Garante ha inoltre partecipato ad iniziative organizzate dal territorio rappresentate nel capitolo "Contesti educanti e saperi professionali". Sono inoltre state sostenute nuove attività e progetti fra cui:

- Seminari clinici di intervizione per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, proposti dagli psicologi e psicoterapeuti del Centro Psicoanalitico di Bologna aderenti al gruppo PER (Psicoanalisti Per i Rifugiati) della Società Psicoanalitica Italiana. L'attività è finalizzata a fornire un aiuto ai tutori per riflettere sulle situazioni e gli eventi presentati a turno dai partecipanti, in modo da mettere in circolazione pensieri, emozioni ed attivare rielaborazioni e sostegno dell'esperienza in corso. Il lavoro di gruppo prenderà avvio nei primi mesi dell'anno 2022.
- Fami@faster indirizzato alla promozione dell'affido familiare nel sistema di accoglienza dei giovani migranti; un modo diverso e personalizzato per rispondere ai loro bisogni di crescita, di cura e di relazioni affidabili. Il progetto ha come capofila ASP Città di Bologna ed è finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione nel quadro del sistema nazionale di accoglienza e integrazione. Altri territori partner regionali sono Modena, Ravenna e Reggio Emilia. Al progetto collabora anche ANCI Emilia-Romagna.
- La pubblicazione curata dall'Equipe di Vicinanza Solidale di ASP Città di Bologna e Cooperativa CIDAS: "La Tutela Volontaria a Bologna – Un'esperienza di collaborazione tra istituzioni e società civile in favore dei minori stranieri non accompagnati" documenta alcuni aspetti del "Progetto Vesta". Il testo ricco di esperienze e riflessioni dei tutori e degli operatori, ha permesso di rileggere il percorso realizzato in questi ultimi anni nella promozione di una nuova idea di tutela volontaria, espressione di una "genitorialità sociale" vissuta e realizzata con le istituzioni e la comunità. <https://www.progettovesta.com/wp->

content/uploads/2021/10/La-Tutela-Volontaria-a-Bologna_27102021.pdfQuesto sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati utili alle finalità

- La diffusione della graphic novel “Sassi e Fiori”, risultato di un laboratorio di story telling condotto dall’Associazione Agevolando con sei ragazzi migranti e in collaborazione con il Comune di Rimini. La graphic novel è firmata da Lorenza Ghinelli e Mabel Morri e racconta le esperienze e le storie personali di sei giovani arrivati nel nostro paese come “minori stranieri non accompagnati”. Un inno al coraggio e alla resilienza, una lettura intensa che permette a tutti di cogliere la forza, la fatica e la paura ma anche il sogno e la speranza per una nuova visione del domani.



5. Allegati

5.1 La Garante nei comunicati stampa dell'Assemblea legislativa



07/01/21

Il problema dei “bambini detenuti”: seminario di approfondimento con l’assessora Schlein e i Garanti Marighelli e Garavini

Sono dieci le madri che nel 2020 hanno scontato periodi di detenzione in strutture carcerarie della regione con al seguito i propri bambini. Quello dei bambini costretti a “vivere” assieme alla mamma periodi più o meno lunghi della loro vita “dietro le sbarre” è un problema ancora irrisolto. Il tema verrà approfondito in un seminario online in programma il prossimo 13 gennaio (dalle ore 14.30).

Nel 2020 in regione ci sono stati casi di “bambini detenuti” anche per oltre 30 giorni, mentre nel 2019 si è arrivati anche a 10 mesi. Diventa quindi fondamentale ricercare soluzioni alternative e centrale è l’apporto delle case famiglia per fornire un contributo al benessere delle bambine e dei bambini e cancellare questa distorsione del sistema.

L’evento sarà online su piattaforma Teams, per l’iscrizione si deve inviare una mail all’indirizzo di posta elettronica formazione.garantedetenuti@ovile.coop.

Al webinar parteciperanno la presidente dell’Assemblea legislativa regionale, Emma Petitti, la Garante regionale dell’infanzia e dell’adolescenza, Clede Maria Garavini, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, Marcello Marighelli, e il provveditore dell’amministrazione penitenziaria dell’Emilia-Romagna e delle Marche, Gloria Manzelli. In collegamento anche Antonio Pappalardo del Centro giustizia minorile di Bologna, il garante piemontese delle persone detenute, Bruno Mellano, la docente di diritto processuale penale dell’Università di Torino, Giulia Mantovani, e il segretario generale della cassa delle ammende (ministero della Giustizia), Sonia Specchia. Al termine del seminario le riflessioni della vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, anche assessora al Contrasto delle diseguaglianze, Elly Schlein. (Cristian Casali)

14/01/21

Diritti. In commissione presentato report su povertà: il 31% non riesce a fronteggiare spese impreviste e il 15,8% dei bambini vive a rischio povertà

Il 5,4% delle famiglie in Emilia-Romagna vive in una situazione di povertà relativa, il 64% delle famiglie non riesce a risparmiare: sono i dati Istat presentati nel documento Il 5,4% delle famiglie in Emilia-Romagna vive in una situazione di povertà relativa, il 15,8% delle persone minorenni vive a rischio povertà, il 4,6% dei minori nella nostra regione vive in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale. Il 64% delle famiglie non riesce a risparmiare e il 31,2% non riesce a far fronte alle spese impreviste. Sono i dati Istat che emergono dal report sulla povertà minorile presentato dalla Garante per l'infanzia Clede Maria Garavini in commissione Parità (presieduta da Federico Alessandro Amico), in seduta congiunta con le commissioni Cultura (presieduta da Francesca Marchetti) e con la Politiche per la salute (guidata da Ottavia Soncini).

In Italia, invece, le ultime statistiche Istat disponibili indicano che nel 2019 la povertà assoluta ha colpito 1 milione e 137mila minori (11,4% rispetto al 7,7% degli individui a livello nazionale; 12,6% nel 2018). Disaggregando per età, l'incidenza si conferma più elevata nelle classi 7-13 anni (12,9%) e 4-6 anni (11,7%) rispetto alle classi 0-3 anni (9,7%) e 14-17 anni (10,5%), quest'ultima in miglioramento rispetto all'anno precedente (12,9%). Nel 2019 l'incidenza di minori poveri assoluti varia dal 7,2% del Centro al 14,8% del Sud dove si registra un miglioramento rispetto all'anno precedente (15,7% nel 2018). Più tenue, invece, il calo registrato nelle regioni del Nord: dall'11,2% del 2018 si è passati al 10,7% del 2019. Sono considerati minori in povertà gli individui tra zero e diciassette anni che vivono in famiglie dove sono presenti, contemporaneamente, almeno quattro di queste condizioni previste: non riuscire a sostenere spese impreviste, avere arretrati nei pagamenti (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo), non potersi permettere una settimana di ferie lontano da casa in un anno, un pasto adeguato (proteico) almeno ogni due giorni, di riscaldare adeguatamente l'abitazione, non potersi permettere l'acquisto di una lavatrice, un televisore a colori, un telefono o un'automobile.

Anche per far fronte a queste problematiche, la Garante ha siglato un accordo con l'Anci, tanto che, in rappresentanza dell'associazione dei Comuni, la sindaca di Correggio Ilenia Malavasi ha sottolineato che "è stato iniziato un percorso con gli enti locali per contrastare la povertà minorile. Importante il tema delle politiche di bilancio, ma le imputazioni di bilancio sono tantissime, dalle

politiche sociali a quelle educative, fino a quelle sportive. Dobbiamo provare a costruire soluzioni per uscire da situazioni di crisi”.

Per il consigliere regionale del Partito democratico Antonio Mumolo “bisognerebbe anche prendere in considerazione i figli di persone senza fissa dimora. L’aiuto degli assistenti sociali è indispensabile e bisognerebbe capire quante persone in Emilia-Romagna sono finite in strada e come evitare che i loro figli vengano dati in affidamento o in adozione”. Anche se, per Valentina Stragliati (Lega), “se ci sono genitori in situazioni di povertà i servizi sociali supportano e aiutano le famiglie e non allontanano per forza i bambini dalla famiglia. Sono fondamentali tutti i supporti e i sostegni alla famiglia: credo poco al reddito di cittadinanza ma credo nelle politiche che aiutano a trovare un lavoro”. Secondo la dem Roberta Mori “la multidimensionalità di questa analisi è quanto mai opportuna per agire in modo integrato. Nella passata legislatura ci siamo occupati molto dei minori, capendo prima di tutto che dobbiamo impegnarci per tutelare i loro diritti, considerandoli persone, vedendo cioè i loro bisogni senza filtrarli attraverso la lente di noi adulti. La stessa adesione della Regione nel 2018 alla Carta dei diritti delle bambine di Fidapa international è declinazione di un impegno forte che si basa sulla soggettività dei minori”.

“Questo report – ha sottolineato Marilena Pillati (Pd) – è uno spaccato importante ed è importante avere un quadro regionale, ci aiuterà a capire che cosa abbiamo fatto e su che direzioni orientare le politiche regionali. Non dobbiamo accontentarci che nel confronto di tutti gli indicatori la nostra regione abbia sempre livelli migliori rispetto agli altri territori, perché dobbiamo sempre migliorare”. E per Palma Costi (Partito democratico) “questa analisi riposiziona il tema dell’infanzia e dell’adolescenza all’interno delle politiche pubbliche e quando vedo questi report sento tutta la responsabilità del mio ruolo di legislatore”. Secondo Simone Pelloni (Lega), si tratta anche di affrontare un problema legato al tema della povertà: “Le difficoltà che si presentano in didattica a distanza, con la mancanza di mezzi e i giga che finiscono”.

Secondo Federico Alessandro Amico “le risposte devono essere ritagliate sulle necessità educativa del singolo ed è utile sottolineare come la componente stranieri all’interno delle scuole sia importante ma ancora oggi i passaggi di integrazione non siano passaggi propriamente pieni. L’intreccio tra povertà economica, educativa e condizioni oggettive di esercizio della cittadinanza devono essere oggetto di riflessione”. E per Ottavia Soncini “i numeri della povertà assoluta sono allarmanti e sicuramente il piano sociosanitario è fondamentale, ma credo anche che non ci sia solo l’aspetto del curare ma anche quello del prevenire. È necessario mettere i bambini al centro delle politiche urbane e politiche pubbliche”. E anche secondo l’assessora al Welfare Elly Schlein “il tema

è come utilizzare questo spunto importante come stimolo per ricostruire il piano sociosanitario. Sappiamo che c'è un problema di povertà educativa che rischia di peggiorare e dobbiamo pensare alle soluzioni da trovare. Così come dobbiamo fare scendere la percentuale di neet (persone, soprattutto di giovane età, che non ha né cerca un impiego e non frequenta una scuola né un corso di formazione o di aggiornamento professionale)". Infine, la presidente della commissione Scuola Francesca Marchetti: "Il tema della scuola, degli accessi ai servizi saranno spunti su cui lavorare nei prossimi mesi. Con questo report ci è stato consegnato un grande potenziale ed è una sfida in cui siamo tutti coinvolti". (Margherita Giacchi)

30/03/21

Frangimondi, una scuola di politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Oggi si è svolto il primo incontro

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, grazie al Centro Alberto Manzi e alla Garante per l'infanzia e l'adolescenza, promuove un ciclo di 11 incontri dedicati a tutti coloro che lavorano a contatto con bambine e bambini, ragazze e ragazzi o che comunque pensano, progettano e realizzano attività dedicate all'infanzia e all'adolescenza



Frangimondi, una scuola di politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Il suo nome vorrebbe evocare le opere frangiflutti che proteggono i porti e rendono sicuri gli attracchi, ma anche i mondi rotti in cui stiamo cercando sensi nuovi e antichi, intrecci buoni per ripartire con una rinnovata sensibilità e competenza.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, grazie al Centro Alberto Manzi e alla Garante per l'infanzia e l'adolescenza, promuove un ciclo di 11 incontri dedicati a tutti coloro che lavorano a contatto con bambine e bambini, ragazze e ragazzi o che comunque pensano, progettano e realizzano attività dedicate all'infanzia e all'adolescenza.

Il primo incontro introduttivo si è svolto il 30 marzo. Moderati da Alessandra Falconi del Centro Alberto Manzi, sono intervenuti l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza Carla Garlatti, la presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti e l'europarlamentare Elisabetta Gualmini, oltre alla Garante regionale dell'infanzia Clede Garavini.

“L'emergenza sanitaria legata al Covid ha rivoluzionato le nostre vite e sicuramente fra i più penalizzati ci sono bambine e bambini: hanno dovuto rinunciare alla scuola in presenza, alle relazioni, alla socialità, a quegli spazi di libertà che nella fase dell'infanzia sono fondamentali. Per questo sono particolarmente entusiasta di Frangimondi, la scuola di politiche per l'infanzia che ci accompagnerà da qui al prossimo anno con tante iniziative, il cui obiettivo è capire le esigenze dei più piccoli e dotare di giusti strumenti chi lavora in prima linea con bambine e bambini”. Così Emma Petitti, presidente dell'Assemblea legislativa, nel suo intervento. “Ringrazio i promotori- ha proseguito la presidente- il Centro Manzi e la Garante per l'infanzia, due preziose realtà dell'Assemblea legislativa che conoscendo in maniera approfondita queste tematiche grazie all'esperienza sul campo, danno vita a iniziative e strumenti innovativi per affrontare le sfide nuove e complesse che dovremo affrontare nei prossimi mesi. Perché i bambini rappresentano il futuro delle nostre comunità e perché qui in Emilia-Romagna abbiamo sempre saputo fare da apripista sul tema dei servizi educativi per l'infanzia. E credo che dobbiamo avere l'orgoglio di continuare a farlo, anche rimodellandoci e ridisegnando le nostre politiche a seguito di un momento complicatissimo come quello che stiamo vivendo”.

Alla presidente Petitti ha fatto eco Clede Garavini, Garante regionale dell'Infanzia: “Occorre ripensare a tutto il sistema delle risposte al mutamento degli stili di vita causato dalla pandemia, specie a carico dei minori, collegandole e integrandole fra loro (scuola, cultura, attività sportive e ricreative, etc). È essenziale un ascolto puntuale dei bambini e dei ragazzi da parte degli adulti, a partire dagli adulti di riferimento, per capire cosa è avvenuto in loro e quali abilità siano stati in grado di attivare. Come Istituto di Garanzia continueremo ad impegnarci nell'ascolto diretto di bambini e adolescenti”.

I successivi incontri, con cadenza mensile, saranno ispirati ad alcuni diritti dei bambini e vedranno la partecipazione ogni volta di due relatori principali, professionisti che nelle diverse regioni italiane, con ruoli diversi, si occupano di politiche per bambini, bambine e adolescenti e che metteranno a disposizione alcune delle cose che hanno imparato e sperimentato, così da fornire idee e strumenti che ogni partecipante potrà poi personalizzare a suo modo.

31/03/21

La Garante per l'infanzia Clede Garavini scrive ai genitori



La Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Clede Maria Garavini, scrive una lettera ai genitori dei tanti bambini e ragazzi che in questo periodo non possono frequentare le scuole (compresi i più piccoli che non possono andare al nido) e tutti i luoghi di aggregazione sociale.

I genitori sono preoccupati per le pesanti ricadute sulla salute fisica e psichica, sulle relazioni e sui processi di socializzazione che le limitazioni adottate stanno determinando fra bambini e adolescenti.

Il tema centrale, spiega Garavini nella lettera, si ricollega "all'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza". Il tema, rimarca, è stato affrontato nella Conferenza nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (presieduta dall'Autorità garante nazionale e composta dai garanti regionali), che ha redatto un documento, rivolto al ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, in cui si sollecitano "misure straordinarie adeguate alle diverse fasce d'età, richieste dalla straordinarietà di una situazione che ha aumentato le disuguaglianze e il gap educativo". L'auspicio, conclude la Garante, "è che, in tempi rapidi, possano essere attuati gli interventi necessari per superare l'attuale situazione di forte limitazione di tutte le attività e possibilità di relazione, tenendo nel giusto conto, oltre alla prevenzione della diffusione del contagio, le conseguenze a lungo termine, sia fisiche che psichiche, per bambini e adolescenti (già provati dalla prima fase della pandemia), come i dati e le testimonianze dimostrano". (Cristian Casali)

03/06/21

Coronavirus e lockdown non fermano la Garante per l'Infanzia

Minori soli non accompagnati, tutori volontari, incontri e segnalazioni: numeri tutti in crescita per l'attività di Clede Maria Garavini

Coronavirus e lockdown non hanno fermato l'impegno della Garante per i minori e l'infanzia della Regione Emilia-Romagna, Clede Maria Garavini.

Il 2020, primo anno alle prese con il Covid e le conseguenti necessità di mantenere il distanziamento sociale per ridurre la diffusione della malattia, hanno visto una forte attività della Garante che, nonostante i repentini cambiamenti imposti dall'irruente comparsa del virus, ha saputo adattare strumenti e modalità di lavoro al nuovo contesto, senza far venire meno impegno e qualità dell'attività svolta a sostegno dei più piccoli.

La conferma arriva dall'annuale relazione che oggi Garavini ha presentato alla competente Commissione per la parità e per i diritti delle persone, presieduta da Federico Alessandro Amico: un documento denso di numeri e di riflessioni che dà la cifra del meticoloso e certosino lavoro di Garavini nei 12 mesi del 2020.

“Abbiamo dovuto fare fronte a una situazione emergenziale che ci ha travolto come un trauma, comprimendo e alternando le relazioni della vita”, spiega Garavini, che ricorda come “i nostri bambini sono stati privati del loro mondo”.

Scorrendo la relazione si ha anche un'idea di come sia cambiata la nostra società in quest'anno e mezzo di coronavirus e di come, a fianco ai danni all'economia e all'emergenza sanitaria, ci sia stato un altro “terremoto”, più sottotraccia, ma altrettanto drammatico: quello che ha colpito le bambine e i bambini dell'Emilia-Romagna.

Insieme a Unicef e al Centro Alberto Manzi la Garante ha mappato le emozioni e i pensieri dei più piccoli durante il “duro lockdown” della primavera 2020: ne sono emerse ansie e paure legate non solo e non tanto alla malattia in quanto tale ma alla paura di essere dimenticati. Come se l'emergenza sanitaria facesse passare in secondo piano anche tra le mura domestiche i loro sentimenti e il loro bisogno di affetto.

Le risposte alle domande su come hanno vissuto il lockdown sono state molteplici, ma unite da questo filo rosso: “la didattica a distanza va bene ma siamo soli”, “mamma e papà hanno il coronavirus e devo star loro lontana: ho paura”, “gli adulti non ci capiscono”.

Tanti segnali di criticità a cui l'Ufficio della Garante ha provato a dare risposte dirette e formative non rinunciando, nemmeno nei mesi più duri con i contagi in aumento esponenziale, a relazionarsi:

ne sono nati 8 eventi pubblici (tra presenza e on line) e 500 ragazzi contattati e incontrati. Uno sforzo notevole, per dare il segnale della capacità di adattare la normalità alla situazione eccezionale.

Nel corso del 2020 l'ufficio diretto da Clede Maria Garavini ha ricevuto 170 segnalazioni (136 casi singoli, 34 collettivi) di problemi riguardanti adolescenti. Facendone uno studio analitico si scopre che sono equamente divisi tra maschi e femmine, le province più popolate hanno più casi (record a Bologna con 66 segnalazioni, seguita da Reggio Emilia e Modena con rispettivamente 14 e 13 casi) e per gli "oggetti" si vede che a fianco dei temi tradizionali (problemi di relazione con i servizi sociosanitari e conflitti conseguenti a divorzi e separazioni) aumentano i casi legati ai problemi con il web e i social media (pubblicazione dei nomi dei minori in violazione delle leggi sulla privacy, violenze e bullismo cibernetico).

L'attività di Garavini è proseguita con determinazione anche sul versante dell'intervento verso i minori soli non accompagnati: 551 casi (in costante calo dal 2018 quando erano 792, e poi 607 nel 2019) che confermano l'Emilia-Romagna come la quarta regione con il maggior numero di minori soli non accompagnati alle spalle di Sicilia, Friuli Venezia-Giulia e Lombardia.

Nel 2020, nonostante la pandemia, è proseguita anche l'attività di nomina dei "tutori volontari" da parte del Tribunale dei minori: 15 nuovi tutori per altrettanti bambini e bambine i cui 11 a Bologna, 2 a Ferrara e uno ciascuno a Parma e Piacenza. (Luca Molinari)

03/06/21

Garante Garavini e Anci in commissione: povertà cresce, coinvolti anche bambini e adolescenti



I consiglieri della maggioranza rimarcano l'importanza di puntare sul terzo settore, mentre Forza Italia e Lega chiedono di ragionare su una legge quadro sulla famiglia "Negli ultimi anni la povertà si

è sempre più diffusa e nel periodo più recente, con l'emergenza sanitaria, si è ulteriormente estesa, coinvolgendo un numero più ampio di nuclei e di cittadini, a partire dalle famiglie numerose (con un numero alto di componenti e con figli in età minore) nelle quali nessun adulto o solo uno lavora. Contestualmente anche la condizione dei minori di età è andata peggiorando, sia per quanto riguarda la povertà assoluta sia sul fronte del rischio di povertà: i bambini e gli adolescenti risultano più esposti ai danni della povertà in quanto non possono beneficiare – proprio nel periodo evolutivo – delle possibilità e delle opportunità che alimentano la crescita”.

Questo, in sintesi, il contenuto dell'Informativa della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Clede Maria Garavini, in merito alla stesura definitiva del report sulla povertà minorile (report realizzato con la collaborazione di Anci) in commissione Politiche per la salute e politiche sociali, presieduta da Ottavia Soncini, in seduta congiunta con la commissione Cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità, presieduta da Francesca Marchetti, e con la Commissione per la parità e per i diritti delle persone, presieduta da Federico Amico.

“Sistemi di sostegno sociale precoci, efficienti e tempestivi- ha poi rimarcato la Garante- consentono che lo sviluppo avvenga senza inciampi e concorrono a evitare che le difficoltà familiari e le vulnerabilità individuali possano fra loro collegarsi in un fronte capace di produrre risultati gravi nell'evoluzione”.

Sono poi intervenuti i rappresentanti Anci Ilenia Malavasi e Marco Giubilini, che, nel rilevare un quadro complesso, hanno ribadito che la povertà non dipende solo da risorse economiche limitate o mancanti ma anche da altri fattori che incidono nell'organizzazione quotidiana delle famiglie, negli stili di vita, nelle competenze personali e familiari. Hanno poi spiegato che sono già numerosi i Comuni che stanno lavorando sul fattore povertà, con nuove progettualità che coinvolgono i bambini fin dalla prima infanzia. Quindi, hanno riferito che occorrono ancora di più politiche coordinate, rivolte a queste famiglie e a questi bambini, vanno ripensati i servizi, l'obiettivo è quello di interrompere queste fragilità.

In Emilia-Romagna le famiglie in situazione di povertà relativa sono circa il 5,4 per cento, appena al di sotto della metà del dato nazionale. La percentuale di famiglie che non riescono a risparmiare è di oltre il 60 per cento, mentre quelle che non riescono a far fronte a spese si attestano oltre il 30 per cento. Le persone minorenni che in regione sono a rischio esclusione sociale e povertà sono quasi il 16 per cento. La percentuale delle persone minorenni che vivono in condizioni di grave deprivazione materiale è del 4,6 per cento. Passando invece a considerare il ritardo scolastico, anche se in lieve calo, la quota degli alunni con almeno un anno di ritardo a livello regionale è pari al 22,6

per cento. Infine, un richiamo ai gravissimi fenomeni della dispersione scolastica e dell'abbandono precoce dei giovani, negli ultimi anni è in crescita di circa l'11 per cento il numero di giovani che lasciano prematuramente i percorsi di istruzione e di formazione professionale.

Numerosi gli interventi dei consiglieri regionali.

Alla luce dei dati forniti, la consigliera di Forza Italia Valentina Castaldini sostiene che "il compito dei Comuni è quello di creare nuovi servizi, ma guardando ai servizi esistenti, e creare rete per aiutare chi è nel disagio. Questa è sicuramente una relazione interessante, ma tutti i dati sono del 2018. Ci sono dati sconcertanti sull'abuso e consumo di alcol, droghe e tabacco ma ci sono anche i grandi dimenticati, che sono i ragazzi che in questo periodo hanno vissuto la Dad. Inoltre, i dati sui servizi sociali mi fanno porre una domanda: perché un numero così elevato di stranieri e minori non accompagnati sono affidati alle comunità e non alle famiglie? Credo che si potrebbe costruire una legge sulla famiglia tutti insieme".

Per Marilena Pillati (Partito democratico) "questo report è uno strumento importante ma che deve essere considerato un punto di partenza. La povertà economica può influenzare le situazioni all'interno delle realtà familiari. Giusto che si affronti il disagio provocato dalla pandemia, ma credo che nella riflessione sulla vita di bambini e adolescenti sia stato opportuno parlare delle conseguenze nelle condizioni di povertà".

Per Roberta Mori (anche lei del Pd) "l'Emilia-Romagna si colloca nelle fasce più alte per quanto riguarda i servizi, ma sicuramente bisogna affrontare tutto il tema dei livelli essenziali per rendere ancora più elevata la qualità di servizi, anche sociosanitari. Se non avessimo affrontato in questo modo la pandemia probabilmente saremmo rimasti al palo".

Secondo Simone Pelloni (Lega) "queste relazioni devono servire a noi, che siamo a contatto con i territori, per trovare soluzioni. Il problema è che solo il 4 per cento ha partecipato al bando indetto dalla Regione, quindi chi scrive i bandi deve scriverli bene, altrimenti si rischia di perdere risorse o di non spenderle bene. La buona politica non è lo stanziamento a bilancio, ma capire se il gap viene risolto con le politiche messe in campo". Anche per lui, "serve una legge quadro per la famiglia".

Il presidente Amico crede che "serva proseguire nei percorsi di abilitazione per i giovani e gli adolescenti, definendo insieme quelle che sono le linee da seguire. Serve un confronto sul territorio con gli istituti di ordinamento dei servizi e con il terzo settore".

Mentre per la presidente Soncini "il rischio povertà e disagio sociale deve essere al centro di uno sforzo collettivo finalizzato ad assicurare salute e benessere: creare adulti sani richiede uno sforzo collettivo, che deve vedere la collaborazione tra comuni, scuole e terzo settore". La presidente

Marchetti sottolinea l'utilità di "riunirci prossimamente perché è emersa la necessità di avere un quadro conoscitivo, sperimentando anche un pensiero nuovo quando parliamo di bambini e adolescenti e mettendo in campo azioni dal loro punto di vista".

Infine, la vicepresidente della Regione Elly Schlein evidenzia due percorsi: "Uno ci vedrà riscrivere insieme il percorso di programmazione partecipata e capillare al piano sociale e sanitario della Regione, l'altro è il percorso della qualificazione di tutela dei minori". (Margherita Giacchi e Cristian Casali)

03/06/21

Garante infanzia Garavini propone di istituire "un'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze"

La proposta è stata formulata nel corso dell'audizione sulla relazione annuale delle attività tenuta dalla commissione Parità. Il presidente Amico e la consigliera Mori hanno apprezzato il senso della proposta "Bisogna dare vita ad una 'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze' che sia un punto di riferimento per tutti noi, consiglieri e Garante, affinché quando si affrontano temi che riguardano i ragazzi siano loro a parlare per primi e ci sia un confronto obbligato quando la Regione prende delle scelte che li riguardano". Parola di Clede Maria Garavini, Garante per l'Infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna, che avanza la sua proposta nel corso dell'audizione sulla relazione annuale delle attività del suo Ufficio tenuta nel corso della Commissione Parità presieduta da Federico Alessandro Amico.

La proposta di Garavini prende le mosse, in primo luogo, da una dettagliata analisi svolta insieme all'Unicef e al Centro Alberto Manzi su quanto avvenuto in questo oltre anno di pandemia da Coronavirus. "Serve una sorta di consulta che può essere utile in primo luogo a voi consiglieri per avere un forte confronto con i nostri ragazzi", spiega Garavini rivolgendosi ai componenti della Commissione Parità, elencando le attività svolte in questo anno dall'Ufficio del Garante e le numerose collaborazioni già in corso sul territorio.

Apprezzamento per il senso della proposta di Garavini è arrivata da Roberta Mori (Pd) per la quale è giusto "individuare nei minori delle persone da ascoltare come protagonisti dei loro pensieri, in modo autentico e non mediato: è una proposta che mi convince molto perché responsabilizza tutti". "Il tema sollevato dalla Garante è molto importante perché il punto di vista dei minori non può essere escluso nel momento delle scelte", fa eco il presidente della Commissione Parità Federico Alessandro Amico. (Luca Molinari)

15/09/21

Al via in Emilia-Romagna il progetto dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze

Un'iniziativa attivata a supporto dell'attività della Garante per l'infanzia e l'adolescenza e per la Regione.

In Emilia-Romagna nascerà l'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze, composta esclusivamente da giovanissimi (fino a 18 anni), che collaborerà direttamente all'attività dell'ufficio della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza supportando l'Assemblea legislativa regionale.

Un progetto, ha spiegato la Garante Clede Maria Garavini, "per promuovere e valorizzare la partecipazione di ragazzi e ragazze (dai 9 ai 18 anni d'età) al dibattito e alla vita pubblica, acquisendo il loro punto di vista su tematiche a loro vicine, con l'obiettivo di favorire, in collaborazione con i diversi referenti della Regione, l'elaborazione e l'attuazione di politiche pubbliche rispondenti alle esigenze delle persone di minore età".

Fra i vari obiettivi del progetto anche quello di creare una rete di realtà giovanili che collabori con l'istituto di garanzia, con l'obiettivo di monitorare l'effettiva applicazione dei diritti dell'infanzia e adolescenza sul territorio regionale.

Un'Assemblea composta da 50 ragazzi e ragazze con funzioni consultive e propositive che, ad esempio, potrà esprimere opinioni e valutazioni in relazione a tematiche di attualità, provvedimenti in studio o attuati dalla Regione o da altre istituzioni del territorio regionale; potrà formulare proposte di azioni che le istituzioni potrebbero attuare al fine di contribuire al benessere e alla salvaguardia dei diritti delle persone minori di età; potrà proporre e collaborare alla realizzazione di iniziative finalizzate a diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La costituzione dell'Assemblea avverrà tramite avviso pubblico, inserito sul sito del Garante per l'infanzia e l'adolescenza (<https://www.assemblea.emr.it/garante-minori>). La pagina specifica che contiene tutti i documenti, le infografiche, le informazioni e i moduli per aderire al progetto è consultabile tramite il link

www.assemblea.emr.it/garante-minori/ascolto-e-partecipazione/assemblea-dei-ragazzi-e-delle-ragazze. Le candidature potranno essere presentate, con le diverse modalità indicate nell'avviso, dal 16 settembre all'11 ottobre 2021. Il periodo di partecipazione all'Assemblea sarà di due anni, eventualmente rinnovabili. La comunicazione dell'avviso sarà veicolata tramite la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale a tutte le scuole della regione. Sono poi state attivate numerose altre reti collaborative, interne ed esterne alla Regione, al fine di far arrivare l'informazione anche in altri ambiti, come, ad esempio, luoghi di aggregazione e di vita di ragazzi e ragazze.

Tutti i ragazzi e le ragazze che invieranno la candidatura verranno in ogni caso inseriti in un elenco che costituirà una preziosa rete di persone di minore età da poter coinvolgere e consultare, se interessate, in altre iniziative di partecipazione. (Cristian Casali)

19/11/21

Garante infanzia. Assemblea dei ragazzi e delle ragazze: sabato 20 novembre l'insediamento

All'insediamento saranno presenti la presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti, la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Elly Schlein, il direttore generale dell'Assemblea Leonardo Draghetti e la Garante Clede Maria Garavini.

Sabato 20 novembre, dalle 11 alle 13, nella sede dell'Assemblea legislativa, in viale Aldo Moro 50, a Bologna, si terrà l'insediamento dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze, un "consiglio regionale" composto esclusivamente da giovanissimi (da 9 a 18 anni) che collaborerà direttamente all'attività dell'ufficio della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, supportando anche il lavoro dell'Assemblea legislativa regionale.

All'insediamento saranno presenti la presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti, la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Elly Schlein, il direttore generale dell'Assemblea Leonardo Draghetti, e la Garante Clede Maria Garavini.

L'Assemblea è composta da 50 giovani, 20 per la fascia di età corrispondente alla scuola primaria e secondaria di primo grado e 30 per la fascia di età corrispondente alla scuola secondaria di secondo grado, 29 ragazze e 21 ragazzi.

L'Assemblea ha funzioni consultive e propositive: esprime opinioni e valutazioni su tematiche di attualità nonché su provvedimenti in studio o attuati dalla Regione o da altre istituzioni del territorio regionale; formula proposte di interventi che le istituzioni potrebbero attuare al fine di contribuire al benessere e alla salvaguardia dei diritti delle persone minori di età; propone e collabora a iniziative finalizzate a diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Per accedere all'evento è obbligatorio essere in possesso del "Green pass", indossare la mascherina e rilevare la temperatura all'ingresso mediante termoscanner. (Luca Govoni)

20/11/21

Costituita l'Assemblea dei ragazzi dell'Emilia-Romagna.

Insediamento oggi in Assemblea legislativa



50 i nuovi consiglieri e consigliere selezionati fra i giovani della regione, che eserciteranno funzioni consultive e propositive, accolti dalla Garante Garavini, dal Direttore Generale dell'Assemblea legislativa Leonardo Draghetti e dalla Presidente Emma Petitti.

Partito oggi, con la costituzione ufficiale, il progetto dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze. All'insediamento, avvenuto nei locali dell'Assemblea legislativa della Regione, hanno partecipato 50 ragazze e ragazzi provenienti da ogni parte dell'Emilia-Romagna.

Un Consiglio composto da giovanissimi (i nuovi consiglieri vanno dai 9 ai 18 anni) che è stato salutato dalla Presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti. "Nell'accogliere e dare il benvenuto ai 50 nuovi consiglieri e consigliere -specifica Petitti- ho appreso con piacere che hanno risposto in tanti all'iniziativa e questo è un bellissimo segnale, a dimostrazione che i nostri giovani hanno a cuore la tutela dei diritti delle persone e la cura del territorio. E soprattutto sono consapevoli di poter giocare un ruolo attivo attraverso il loro contributo nelle istituzioni, in questo caso l'Assemblea legislativa. Con il lavoro nel consiglio regionale, i ragazzi e le ragazze provenienti da tutta l'Emilia-Romagna potranno esprimere pareri e formulare proposte su questioni che li riguardano da vicino, stimolando

a loro volta il senso civico e l'importanza della partecipazione nei loro coetanei. Un plauso e un ringraziamento sono doverosi per la nostra Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Clede Maria Garavini. Questa iniziativa sarà certamente un'importante occasione di crescita e di confronto”.

Alla cerimonia di insediamento hanno partecipato anche il Direttore Generale dell'Assemblea legislativa Leonardo Draghetti, la Vicepresidente della Giunta Elly Schlein e la Garante regionale per l'infanzia e adolescenza Maria Clede Garavini, la quale ha sottolineato come “quest'anno abbiamo festeggiato l'anniversario della Convenzione ONU in modo davvero speciale: non solo abbiamo accolto i 50 bambini/e ed adolescenti che costituiscono la prima Assemblea Regionale dei ragazzi e delle ragazze, ma impegneremo in attività connesse all'Assemblea anche gli altri 90 ragazzi che hanno risposto al bando che abbiamo pubblicato. Ci siamo mossi nel rispetto delle indicazioni del Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che monitora l'applicazione della Convenzione. Il nostro paese era stato sollecitato, infatti, ad attuare modalità di ascolto e partecipazione delle persone di minore età organizzando anche organismi specifici regionali e nazionali”.

L'Assemblea avrà funzioni consultive e propositive e potrà esprimere, ad esempio, opinioni e valutazioni in relazione a tematiche di attualità, provvedimenti allo studio o attuati dalla Regione o da altre istituzioni del territorio regionale e potrà formulare proposte di azioni che le istituzioni potrebbero attuare al fine di contribuire al benessere e alla salvaguardia dei diritti delle persone minori di età e potrà proporre e collaborare alla realizzazione di iniziative finalizzate a diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'organo assembleare dei ragazzi è composto da 20 giovani per la fascia di età corrispondente alla scuola primaria e secondaria di primo grado e 30 per la fascia di età corrispondente alla scuola secondaria di secondo grado: 50 componenti individuati fra le 141 candidature arrivate, 29 femmine e 21 maschi. Sono rappresentate tutte le fasce d'età: 2 componenti hanno 9 anni, 5 di 10 anni, altri 5 di 11, altri 5 di 12, 4 di 13 anni, 7 di 14, 9 di 15, 5 di 16, 5 di 17 e 3 di 18 anni. In maggioranza provengono dal bolognese (19 componenti), poi dal modenese (8), dal riminese (7), dalla provincia di Forlì-Cesena (4), stesso numero di componenti per il ferrarese, il parmense e il ravennate (3), infine il piacentino (2) e il reggiano (1). In 6 hanno cittadinanza straniera o sono nati all'estero e altri 2 hanno almeno un genitore con cittadinanza straniera. Inoltre, dei 50 più della metà, 27, provengono da comuni con meno di 50mila abitanti (di cui 19 da comuni con meno di 15mila abitanti), mentre gli altri 23 da comuni con più di 50mila abitanti (di cui 18 da comuni capoluogo di

provincia). La maggioranza di questi 50 giovani frequenta licei, in 22, 5 la scuola primaria, 15 la secondaria inferiore, 5 istituti tecnici e 3 istituti professionali o corsi di formazione professionale. Dopo l'insediamento, piccolo fuoriprogramma con i "neo consiglieri" che si sono trasferiti nell'Aula dell'Assemblea e, dai banchi dei consiglieri regionali, hanno sottolineato come la loro partecipazione sia finalizzata a concretizzare l'impegno per un futuro migliore di quello attuale soprattutto nel campo dell'ambiente e del clima. (Luca Boccaletti)

I testi della presente Relazione sono a cura di:

Clede Maria Garavini

Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna

Anna Marcella Arduini

Salvatore Busciolano

Antonella Grazia

Camilla Lupi

Ufficio della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza
Servizio Diritti dei Cittadini - Regione Emilia-Romagna

Si ringraziano:

- *Adriana Scaramuzzino* e *Francesco Rosetti* per la qualificata collaborazione alle attività della Garante per l'infanzia e l'adolescenza;
- le/i colleghe/i del Servizio Diritti dei Cittadini per il supporto al lavoro dell'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

La Relazione viene inviata al Presidente dell'Assemblea legislativa ed al Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 9 del 17/2/2005.

La Relazione è pubblicata sul sito della Garante (<https://www.assemblea.emr.it/garante-minori>)



5 anni da Garante

Mandato 2016/2021



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Garante regionale
per l'infanzia e l'adolescenza

L'ASSEMBLEA
dei **DIRITTI** 

INDICE

PRESENTAZIONE	pag. 3
LO STAFF	pag. 4
SEGNALAZIONI	pag. 6
MINORI STRANIERI SOLI E TUTELA VOLONTARIA IN EMILIA-ROMAGNA	pag. 11
ASCOLTO E PARTECIPAZIONE DEI MINORI DI ETÀ	pag. 17
RAPPORTI ISTITUZIONALI	pag. 25
PROGETTAZIONI	pag. 29



PRESENTAZIONE

In questa pubblicazione vengono rappresentati momenti ed aspetti significativi dell'attività svolta a partire dal dicembre 2016 evidenziando il percorso seguito e le realizzazioni più rilevanti nei vari ambiti indicati nel programma di mandato.

L'impegno costante e competente dei professionisti dell'Istituto di Garanzia ha consentito di programmare e realizzare una serie di azioni a più livelli che hanno coinvolto le persone di minore età, i cittadini, le istituzioni, le diverse organizzazioni sociali nell'obiettivo di diffondere una cultura attenta ai diritti e al benessere delle/i bambine/i ed adolescenti, considerati come soggetti attivi e propulsivi delle nostre comunità.

Sono state predisposte modalità di ascolto di partecipazione dei minori di età, è stata posta attenzione a coloro che sono esposti a particolare fragilità e ai contesti di vita delle/i bambine/i ed adolescenti, si è contribuito all'implementazione dei saperi professionali degli operatori impegnati nella educazione e nella cura delle nuove generazioni.

A tutto il gruppo di lavoro e ad ognuno di loro va pertanto un ringraziamento sincero ed affettuoso.

Il ringraziamento va esteso ai diversi soggetti dell'Assemblea legislativa, della Giunta, alle Istituzioni e Organizzazioni nazionali e territoriali per la disponibilità e la collaborazione costantemente offerte.

Un pensiero speciale per le/i bambine/i ed adolescenti incontrati e conosciuti con le/i quali è stato avviato un confronto e uno scambio di idee e riflessioni che hanno permesso di pervenire ad un lavoro sempre più strutturato e alla organizzazione dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze quale spazio di confronto, di condivisione di pensieri, di assunzione di responsabilità personali e collettive. L'Assemblea costituirà un riferimento per la/il Garante e potrà fornire alle Istituzioni indicazioni sulle scelte relative alle persone di minore età del nostro territorio.

La Garante

Clede Maria Garavini

LO STAFF



Antonella Grazia

Sono il funzionario di coordinamento dell'area del Servizio Diritti dei cittadini dedicata all'attività della Garante per l'infanzia e l'adolescenza e del Garante delle persone private della libertà personale, curo anche gli aspetti relativi alle collaborazioni e accordi istituzionali e ai progetti e reti territoriali.

Anna Marcella Arduini

"C'è una crepa in ogni cosa ed è da lì che entra la luce"
Leonard Cohen

Mi occupo, insieme alla Garante, delle segnalazioni o delle situazioni nelle quali si presume siano lesi i diritti dei bambini: tutelare i loro diritti può contribuire a garantire un'infanzia/adolescenza sana, protetta e libera.



Salvatore Busciolano

Ho collaborato alla realizzazione del programma di mandato della Garante occupandomi, in particolare, di minori stranieri non accompagnati, di tutori volontari e di povertà minorile.

Camilla Lupi

Sono referente per l'Area di attività Ascolto e partecipazione dei minori di età e per il progetto Assemblea dei ragazzi e delle ragazze. Svolgo inoltre attività di supporto alla Garante sul fronte della comunicazione e delle collaborazioni istituzionali.







SEGNALAZIONI





2017	Fascicoli aperti da anno precedente	60	Fascicoli aperti durante l'anno	102	Fascicoli in carico nell'anno	162	Fascicoli chiusi nell'anno	78
2018		84		81		165		48
2019		117		76		193		77
2020		116		54		170		48
2021*		122		43		165		19

*per il 2021 i dati si riferiscono all'attività fino al 30 settembre

Colloqui e persone incontrate				
	Cittadino/ segnalante	Professionisti Scuola/ Servizi Socio-Sanitari	Avvocati/ esperti giuridici	Consiglieri Regionali
2017	7	16	0	0
2018	9	7	3	4
2019	24	13	2	1
2020	11	11	3	1
2021*	7	30	4	0
Totale	58	77	12	6

*per il 2021 i dati si riferiscono all'attività fino al 30 settembre



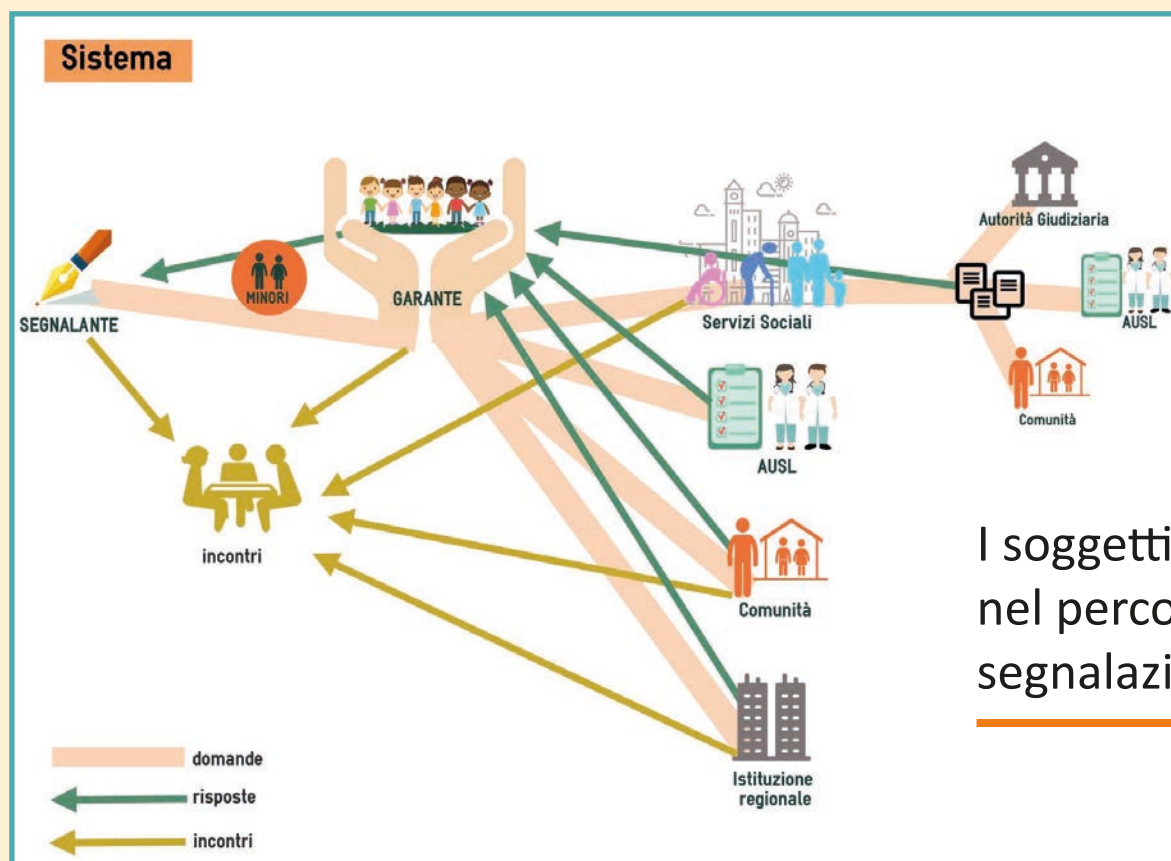
Colloqui

2017	23
2018	31
2019	40
2020	45
2021	24
Totale	163

Il percorso della segnalazione



“
La segnalazione:
strumento per
facilitare la riflessione
e il cambiamento nel
sistema delle Istituzioni
e dei servizi.
”



I soggetti coinvolti
nel percorso della
segnalazione

“Quando ero a scuola ora invece”

Quando ero a scuola giocava a calcio con gli amici
invece adesso che sono a casa non posso
più giocare a calcio.

Quando era a scuola attendevo con ansia il
venerdì invece adesso è sempre sabato e domenica.

Quando ero a scuola scherzavo con gli amici
invece adesso scherzo solo con mio fratello e non c'è più tanto da
divertirsi.

Quando ero a scuola vedevo sempre qualcosa di verde.
Ora invece non vedo mai qualcosa di verde semmai dalla finestra.

A scuola mi piaceva sentire i racconti della maestra.
Adesso li sento guardando uno schermo.

Quando ero a scuola correvo, giocavo e mi divertivo.
Adesso non posso neanche più correre.

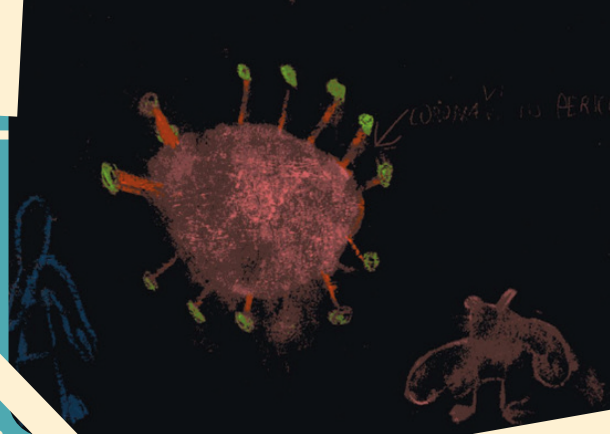
A scuola se guardavo in alto vedevo il cielo blu, adesso vedo solo il
soffitto.

Quando ero a scuola vedevo gli amici ogni giorno invece adesso non
li vedo quasi mai, se non in videochiamata.

Sembra che siamo da soli in una giungla con un animale con cui
parlare.

Questa è la mia poesia.

Bernardo, anni 8



Approfondimenti

<https://www.assemblea.emr.it/garante-minori/bambini-e-coronavirus>

<https://www.assemblea.emr.it/garante-minori/per-approfondire/Pubblicazioni>

Relazione annuale anno 2020

MINORI STRANIERI SOLI E TUTELA VOLONTARIA IN EMILIA-ROMAGNA

1

Ruolo della Garante e Tutori volontari prima dell'introduzione della Legge Zampa

Prima dell'introduzione della Legge Zampa, già la Legge regionale n. 9/2005 con successive modifiche e integrazioni (Leggi regionali n.1/2007 e n. 13/2011), all'art. 5 "Tutela e curatela" attribuisce alla Garante competenze riguardo ai tutori volontari con l'obiettivo di promuovere, in collegamento con i competenti organi regionali e territoriali, la cultura della tutela e della curatela, anche tramite l'organizzazione di idonei corsi di formazione. Tre Comuni della regione - Reggio Emilia, Bologna e Ferrara - a partire dal biennio 2013-2014 avevano predisposto una specifica formazione e realizzato esperienze di Tutela volontaria per i minori d'età del loro territorio.

Risultavano più di 40 persone formate e che si sono dichiarate disponibili all'abbinamento per la tutela volontaria, ed erano 15 le tutele volontarie attive.

Dicembre 2017

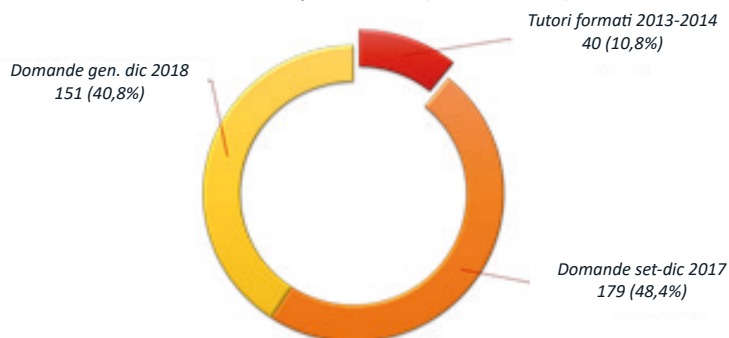
Msna presenti e censiti

1.017 (5,6% sul tot. naz.)

Strutture di accoglienza

170 (7,3% sul tot. naz.)

*Aspiranti Tutori volontari in Emilia-Romagna
Numero complessivo 370 (al 31.12.2018)*



2

Avvio dell'applicazione e consolidamento normativo della Legge 47/2017 nella regione (set. 2017-dic. 2018)

Con la Legge del 7 aprile 2017 n. 47 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" è stato ridisegnato il percorso degli aiuti da realizzare per accogliere i minori stranieri non accompagnati (MSNA) e fornire indicazioni per la messa in atto delle diverse azioni.

La Garante ha proceduto con la stesura e la firma (19/7/2017) del **Protocollo d'intesa** con il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bologna per lo svolgimento di attività di selezione, formazione e iscrizione nell'Elenco dei Tutori volontari disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato.

Allo scopo di promuovere questa figura sono stati previsti e realizzati da parte della Garante regionale collegamenti con gli EE.LL, con i centri di volontariato, il mondo associativo e le comunità che hanno collaborato ed espresso con generosità la loro adesione e si sono attivati nella programmazione ed attuazione degli interventi.

I professionisti dei servizi sociali, sanitari, del mondo del volontariato si sono impegnati nella formazione di base, nel rispetto delle Linee Guida predisposte dall'Autorità Garante Nazionale, in collaborazione con la Conferenza dei Garanti regionali.

L'**Avviso pubblico** per la selezione e la formazione di soggetti idonei a svolgere la funzione di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati è stato pubblicato il 28/8/2017. Inoltre, per lo svolgimento di attività in attuazione della Legge n. 47/2017, sono stati predisposti gli Accordi tra la Garante per l'infanzia e l'adolescenza – Servizio diritti dei cittadini dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e i Comuni capofila che hanno avviato o erano in procinto di avviare l'organizzazione dei Corsi di Formazione.

3

Inizio e consolidamento delle nomine di Tutori volontari effettuate dal Tribunale per i Minorenni di Bologna (gen.-dic. 2019)

Nelle Linee guida per il funzionamento del sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati del 2019 è previsto che i progetti dedicati all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati contengano attività e servizi specifici, in aggiunta a quelli minimi garantiti a tutti gli altri soggetti beneficiari dell'accoglienza, destinati a consolidare le misure di integrazione e tutela. La figura e il ruolo dei Tutori volontari assumono una valenza fondamentale nell'applicazione del superiore interesse per i minori stranieri non accompagnati presenti sul nostro territorio regionale, in particolare nell'ambito del sistema di accoglienza e in modo preminente per tutte le decisioni nelle quali sono coinvolti.

In tale direzione si sono consolidate le competenze e le funzioni della Garante regionale nelle attività ed iniziative svolte per la promozione della figura dei Tutori volontari, nel dare continuità all'organizzazione di

Dicembre 2018

Msna presenti e censiti

792 (7,3% sul tot. naz.)

Strutture di accoglienza

111 (8,1% sul tot. naz.)



idonei corsi di formazione attraverso il sostegno alle istituzioni territoriali, e nel perseguire l'obiettivo di accrescere la cultura della tutela e della curatela mediante la realizzazione di rapporti di compartecipazione con gli EE.LL., con i Centri servizio di volontariato, il mondo associativo e le comunità di accoglienza, per la programmazione ed attuazione degli interventi.

Il periodo gennaio-dicembre 2019 ha corrisposto, in particolare, con l'inizio delle nomine di Tutori volontari effettuate dal Tribunale per i Minorenni di Bologna: infatti, secondo la Raccomandazione del Presidente della Corte d'Appello di Bologna del 29.10.2018, intervenuta su sollecitazione della Garante, le competenze circa le tutele dei minori stranieri non accompagnati,

presenti in epoca antecedente l'entrata in vigore del D.lgs. del 22.12.2017 n. 220, sono rimaste in capo ai Giudici Tutelari dei singoli Tribunali del Distretto che già se ne occupavano.



Minori soli e tutori volontari

Facciamo il punto

Programma

Ore 9,30 / Accoglienza dei partecipanti

Proiezione del film documentario
"Pasta Nera" di Alessandro Piva
in collaborazione con UDI Bologna

Ore 10,00 / Saluti

Simonetta Saliera
Presidente Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna

Ore 10,15 / Interventi

Filomena Albano
Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Giuseppe Spadaro
Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bologna
Sandra Zampa
Prima firmataria della L.n. 47/2017

Nella mattina saranno proiettati alcuni contributi video realizzati dal Servizio informazione e comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa e dal Centro Europe Direct Emilia Romagna

Ore 11,20 / Tavola rotonda

"I protagonisti a confronto"

Introduce e coordina
Clede Maria Garavini
Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

Sono stati invitati:

I ragazzi: Gias Uddin, Hadi Haidari, Akram Afnan, Keita Adama Ef, Sadaif Abbas

I tutori: Andrea Firrincieli, Caterina Di Monte

I rappresentanti del territorio: Adele Mimmi, Chiara Sapigni, Elena Dondi

Ore 12,40 / Chiusura dei lavori

Il primo seminario regionale rivolto agli aspiranti Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati in Emilia-Romagna è l'occasione per riflettere sulla nuova figura del Tutore volontario e sulle esperienze in atto sia da parte delle autorità regionali preposte all'applicazione della Legge 47/2017 (Garante regionale per l'infanzia e dell'adolescenza, Tribunale per i Minorenni, etc.) sia da parte di Tutori che hanno già esercitato la loro funzione e dei minori stessi.

14 aprile 2018

Sala Guido Fanti
Assemblea legislativa
Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 50 - Bologna
ore 9.30 - 13.30

Iscrizioni all'indirizzo:
www.assemblea.emr.it/garanti/iscriviti-minori-soli

4

Emergenza sanitaria ed organizzazione della rete dei Tutori volontari (2020-2021)

Al termine dell'anno di avvio della pandemia mondiale, e all'indomani dell'anno di celebrazione del trentesimo anniversario della Convenzione ONU del 1989 la cui attuazione costituisce il compito principale della Garante, la figura e il ruolo dei Tutori volontari hanno continuato a rivestire una valenza fondamentale nell'applicazione del superiore interesse anche per i minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio regionale, in particolare nell'ambito del sistema di accoglienza e in modo preminente per tutte le decisioni nelle quali sono coinvolti (cfr. Art. 3, CRC). Il tema dell'accoglienza e dell'integrazione dei minori stranieri non accompagnati e della necessità di intensificare e promuovere le azioni in grado di dare completa attuazione alla Legge 47/2017 per la piena realizzazione dei loro diritti, è stato condiviso dalla Garante con i Tutori volontari in base alle loro esperienze con rinnovata attenzione, poiché a causa della crisi da COVID 19 gli adolescenti MSNA hanno rischiato, in misura ancora maggiore, di restare esposti a rischi di fragilità e di mancanza di prospettive. I minori coinvolti negli abbinamenti sono stati rispettivamente 42 maschi e 1 femmina per il 2019 e 14 maschi e 1 femmina per il 2020. Come è possibile

evincere dalla tabella, i Paesi di origine – con l'Albania percentualmente rappresentata nella maggioranza dei casi – sono speculari alle informazioni riguardanti le nazionalità riportate nei dati dei censimenti periodici elaborati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione sui MSNA presenti sul territorio regionale.

In virtù dell'appropriato utilizzo delle informazioni relative agli Aspiranti Tutori fornite dall'Ufficio della Garante al Tribunale per i Minorenni in funzione della nomina dei Tutori volontari, l'esercizio della funzione tutoria può meglio rispondere a criteri di efficacia ed efficienza e, in applicazione del principio di prossimità territoriale e del superiore interesse del minore, è possibile garantire un reale ed effettivo diritto alla tutela, in presenza di un sistema sinergico che

Dicembre 2019

Msna presenti e censiti

607 (10,0% sul tot. naz.)

Strutture di accoglienza

95 (8,9% sul tot. naz.)

Aspiranti e Tutori volontari:			
Province	Partecipanti ai corsi e disponibili alla funzione di Tutore nei bienni 2013-2014 e 2015-2016: fase precedente all'introduzione della Legge Zampa	Numero Aspiranti Tutori	
		set-dic. 2017: avvio applicazione Legge n. 47/2017	gen-dic 2018: consolidamento normativo Legge n. 47/2017
Piacenza		6	3
Parma		11	25
Reggio Emilia	12	10	8
Modena		15	17
Bologna	28	82	55
Ferrara		29	12
Ravenna		12	8
Forlì-Cesena		6	6
Rimini		8	17
Totale Emilia-Romagna	40	179	151

vede coinvolti tutti gli attori del sistema di protezione e accoglienza (Garante regionale, Tribunale per i Minorenni, Servizi sociali del territorio, Prefetture, Questure).

L'Ufficio della Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, d'intesa con il Tribunale per i Minorenni, ha provveduto a proseguire e diversificare le modalità di consulenza e supporto ai Tutori volontari nominati nell'esercizio delle loro funzioni, ad organizzare forme di aggiornamento mirate, nonché ad individuare spazi di approfondimento dedicati, per un supporto effettivo all'esercizio della funzione dei Tutori e come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia.

Dicembre 2020

Msna presenti e censiti

551 (7,8% sul tot. naz.)

Strutture di accoglienza

93 (9,9% sul tot. naz.)

MSNA abbinati ai Tutori volontari dal Tribunale per i Minorenni di Bologna per Paese di provenienza, biennio 2019 – 2020

Paesi	Anno 2019		Anno 2020	
Albania	15	34,9%	7	46,7%
Bangladesh	2	4,7%	-	-
Camerun	-	-	1	6,7%
Costa d'Avorio	3	7,0%	2	13,3%
Gambia	4	9,3%	2	13,3%
Guinea	2	4,7%	-	-
Marocco	8	18,6%	1	6,7%
Nigeria	1	2,3%	-	-
Pakistan	5	11,6%	1	6,7%
Somalia	3	7,0%	-	-
Tunisia	-	-	1	6,7%
Totale	43	100%	15	100%
Fonte: Progetto FAMI – UOL Emilia-Romagna, 2021				

situazione al 31/12/2019

volontari	Numero nominativi Aspiranti Tutori che hanno concluso il percorso di formazione, inviati dalla garante per la composizione dell'Elenco Tutori presso il Tribunale per i Minorenni	Tutori volontari nominati dal Tribunale per i Minorenni di Bologna - Anno 2019
gen-dic 2019: assestamento normativo e avvio nomine Tutori		
2		
1	20	4
1	10	6
2	11	11
31	70	8
5	28	3
2	9	4
3		
1	11	4
48	159	40

ASCOLTO E PARTECIPAZIONE DEI MINORI DI ETÀ



Il diritto ad essere ascoltati e alla libera espressione delle persone di minore età è sancito dalla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo e da altre norme europee e nazionali.

Le opinioni dei minori d'età, oltre a dover essere tutelate per salvaguardarne l'interesse, possono costituire una grande risorsa in termini di idee, suggerimenti e punti di vista originali, utili nell'individuazione di obiettivi e soluzioni per rispondere ai bisogni e per promuovere il benessere dei cittadini e delle comunità.

Da questi presupposti è derivato l'impegno della Garante di fare dell'ascolto e partecipazione delle persone minori di età una delle attività strategiche del suo mandato.

In collaborazione con l'Area della Cittadinanza attiva dell'Assemblea Legislativa, negli anni 2017 e 2018 si sono svolti i primi incontri con alcuni Consigli comunali dei ragazzi (CCR) coinvolti dal progetto conCittadini. Parallelamente è iniziato il confronto con l'Associazione Agevolando (Care Leavers Network), che riunisce ragazze e ragazzi neomaggiorenni che vivono o hanno vissuto parte della loro vita "fuori famiglia", con la quale si è collaborato anche negli anni a seguire.

Nel corso del 2019 l'attività dedicata all'ascolto delle persone di minor età è stata inserita in un progetto più strutturato e definito, con l'intento di favorire nei ragazzi e nelle ragazze la conoscenza e la consapevolezza dei propri diritti e realizzare modalità costanti di scambio con la Garante.

Le celebrazioni del trentennale della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (20 novembre 1989), sono state l'occasione per attivare e aderire a numerose iniziative di incontro con ragazze e ragazzi di diverse realtà, tra cui un incontro con oltre 100 bambini di scuola primaria presso la sede regionale, organizzato dall'ufficio della Garante, in collaborazione con UNICEF e la Presidenza dell'Assemblea legislativa. Tra i temi più sentiti, probabilmente anche in risonanza alle notizie e agli eventi che hanno caratterizzato il 2019, sono emersi il desiderio di un ambiente pulito, non inquinato e di spazi dove poter giocare, correre e andare in bicicletta. Ma anche il diritto a non subire atti di bullismo e l'importanza delle relazioni con i pari.



Nel corso del 2020 e del 2021, dopo un periodo di interruzione dovuto all'emergenza Covid e alla conseguente chiusura delle scuole, è proseguita da parte della Garante e il suo staff l'attività di ascolto e di sollecitazione alla partecipazione delle persone minori di età.

Nei numerosi incontri del 2020 e dei primi mesi del 2021, svolti in presenza quando possibile e su piattaforme on line negli altri casi, la Garante ha incontrato oltre 1000 bambini, bambine e adolescenti di scuole di vario ordine e grado e di Consigli comunali dei ragazzi del territorio.

Il tema della pandemia e delle conseguenti limitazioni, inevitabilmente, ha preso il sopravvento. Il colloquio diretto con bambini/e e adolescenti ha permesso alla Garante di confrontarsi con le emozioni provate sia in relazione al lock down che alla ripresa scolastica con regole anti-Covid.

Dalla voce di ragazzi e ragazze sono emerse le difficoltà vissute durante la chiusura, dovute soprattutto alla mancanza degli amici, dei parenti, della scuola, dell'attività sportiva, del gioco all'aria aperta e la netta preferenza degli studenti per le lezioni in presenza; allo stesso tempo, è emersa la capacità di ragazzi e ragazze di scoprire anche aspetti positivi al periodo di



lock down: ad esempio aver imparato a utilizzare la tecnologia, essersi cimentati in nuove attività (cucina, giardinaggio, ecc..), aver rafforzato i legami familiari. I vissuti di bambini e bambine in relazione alla pandemia e al lock down sono stati esplorati e presi in considerazione anche tramite l'Osservatorio organizzato in collaborazione con i Comitati regionale e provinciali di Unicef, all'interno del quale si è data evidenza alle diverse iniziative e ai materiali raccolti dai Comitati provinciali Unicef con la partecipazione delle scuole amiche o associazioni del proprio territorio. La collaborazione con Unicef si inserisce nell'ambito di un protocollo d'intesa siglato a ottobre 2020, finalizzato a promuovere e sviluppare azioni di interesse comune nell'ambito della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'Osservatorio è stato inserito nella sezione Bambini e Coronavirus predisposta sul sito dell'Istituto di Garanzia.

Nel sito un apposito spazio è inoltre dedicato all'Ascolto e Partecipazione. Oltre alle linee di progettazione dell'attività, sono elencati gli incontri con bambini/e e adolescenti ai quali la Garante ha preso parte ed è stata strutturata una pagina in cui sono raccolte numerose indagini e ricerche, svolte a livello nazionale e locale, che hanno esaminato stili di vita, opinioni e stati d'animo di ragazze e ragazzi, attraverso questionari o altre modalità.

Al fine di rendere l'ascolto dei minori di età sempre più strutturato e formalizzato, nel corso del 2021 l'Istituto di Garanzia ha articolato un progetto per la costituzione di un'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze, intesa come un organismo consultivo e propositivo a supporto della Garante, attraverso il quale promuovere e valorizzare la partecipazione di ragazze e ragazzi, ascoltando pareri, opinioni e proposte su questioni specifiche che li riguardano, direttamente o indirettamente.

L'Istituto di Garanzia è orientato e impegnato a promuovere, tramite l'Assemblea, una trasformazione culturale che porti a ritenere l'ascolto delle persone minori di età come uno passaggio essenziale nei processi di elaborazione delle politiche a loro indirizzate.

A settembre 2021 è stato pubblicato sul sito dell'Istituto di Garanzia l'avviso pubblico per la raccolta delle

L'ASSEMBLEA DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

A SUPPORTO DELLA GARANTE PER L'INFANZIA E ADOLESCENZA
E PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Un gruppo di ragazzi e ragazze si incontra periodicamente, online o in presenza, per discutere e fornire all'Istituto di Garanzia per l'infanzia e adolescenza pareri, opinioni e proposte su temi che li riguardano.

● A COSA SERVE?

Le proposte e le valutazioni che emergeranno dall'Assemblea saranno poste all'attenzione della Regione e di altre Istituzioni, così da facilitare scelte e politiche più vicine alle esigenze di ragazze e ragazzi.

COSA

SI FA ?



Si danno **opinioni** su temi che interessano i minori, direttamente o indirettamente.



Si esprimono **valutazioni su progetti** o provvedimenti regionali in via di definizione o attuati in ambito regionale o locale.



Si formulano **proposte o progetti** che le istituzioni potrebbero realizzare per il benessere e la salvaguardia dei diritti di bambini, bambine e adolescenti.



Si propongono **iniziative utili** a diffondere la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

PERCHÉ

FARNE PARTE?

Per portare in prima persona il **tuo punto di vista** alle Istituzioni della tua regione, aiutandoli a sviluppare programmi e azioni conoscendo meglio le esigenze di ragazzi e ragazze.

LA GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

È la persona che ha il compito di diffondere in tutto il territorio regionale la conoscenza dei diritti dei minori d'età sanciti dalla Convenzione ONU del 1989 (tra cui quello all'ascolto e alla partecipazione) e contribuire alla loro applicazione.

L'attuale Garante si chiama
Cledi Maria Garavini.

CHI NE FA

PARTE?

Ragazzi e ragazze **dai 9 ai 18 anni** che vivono in Emilia-Romagna, suddivisi in due sottogruppi in base all'età.



QUANTO

DURA L'IMPEGNO?



Il periodo di partecipazione all'Assemblea sarà di **due anni**, eventualmente rinnovabili.



Ci saranno **incontri periodici** pomeridiani online (non oltre 1 al mese) e 1 o 2 incontri in presenza all'anno presso la sede della Regione.

COME

FARNE PARTE?

Sul sito della Garante per l'infanzia **www.assemblea.emr.it/garante-minori**, troverai il modulo da compilare entro l'11 ottobre 2021 per candidarti a far parte dell'Assemblea e le istruzioni necessarie. Se le candidature arrivate saranno molte, i partecipanti saranno individuati in modo da garantire una composizione più possibile eterogenea (per età, genere, territorio, tipo di scuola, ...).

Per info:

garanteinfanzia@regione.emilia-romagna.it
tel: 051 527 5580/5713
(mercoledì o venerdì)



domande di partecipazione all'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze. L'avviso è rivolto alle persone dai 9 ai 18 anni di età residenti o domiciliate in Emilia-Romagna ed è stato diffuso tramite vari canali di comunicazione.

Al momento della redazione di questo volume, non si è ancora conclusa la fase di raccolta delle candidature, a cui seguirà l'individuazione dei componenti dell'Assemblea e la suddivisione in due sottogruppi di lavoro, in base alla fascia di età. (Durata prevista per il mandato: due anni rinnovabili per altri due).

I temi oggetto delle attività dell'Assemblea potranno essere individuati dall'Istituto di Garanzia, da altri Organi e Servizi regionali o essere proposti dagli stessi partecipanti.

Gli incontri dell'Assemblea saranno per lo più on line per facilitare una maggiore partecipazione da tutte le province; sono previsti, compatibilmente con le eventuali limitazioni dovute alla pandemia di Covid-19, almeno 1-2 incontri all'anno in presenza nella sede della Regione.

Si prevede che il primo incontro dell'Assemblea possa essere organizzato in occasione dell'anniversario della Convenzione dei diritti del fanciullo, il 20 novembre 2021.

L'ASSEMBLEA DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Un gruppo di **ragazzi e ragazze dai 9 ai 18 anni**, suddivisi in due sottogruppi in base all'età, si incontrano periodicamente, online e in presenza, per discutere e aiutare la **Garante per l'infanzia e l'adolescenza** e la Regione a capire cosa pensano i più giovani su alcuni argomenti che li riguardano.

A COSA SERVE?



Le proposte e le opinioni dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze saranno ascoltate dalla **Garante per l'infanzia e l'adolescenza** affinché siano tenute ben presenti nel lavoro e nelle decisioni della Regione.

COME FACCIAMO A FARNE PARTE?



Sul sito della Garante www.assemblea.emr.it/garante-minori troverai il **modulo da compilare** entro l'11 ottobre 2021 per chiedere di far parte dell'Assemblea e le istruzioni necessarie. Lo dovrai compilare insieme ad un genitore o un adulto.

COSA DOVRÒ FARE?



- Partecipare agli incontri
- Pensare
- Esprimere le tue opinioni
- Lavorare in gruppo con ragazzi e ragazze di altre scuole e comuni
- Essere creativo
- Divertirti!



Il periodo di partecipazione all'Assemblea sarà di **due anni**.

Ci saranno alcuni **incontri pomeridiani online** (non oltre 1 al mese) e **1 o 2 incontri all'anno in presenza** nella sede della Regione.

LA GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

è la persona che ha il compito di diffondere su tutto il territorio regionale la conoscenza dei diritti di bambini, bambine e adolescenti e contribuire a farli rispettare.
L'attuale Garante si chiama Clede Maria Garavini.

PER INFO



Scrivi a garanteinfanzia@regione.emilia-romagna.it

chiama 051 527 5580/5713 (mercoledì o venerdì)

RAPPORTI ISTITUZIONALI

La Conferenza Nazionale di Garanzia e i Garanti regionali

In questi cinque anni sono state molte le occasioni di confronto e lavoro comune fra i Garanti regionali e fra loro e l'Autorità nazionale di garanzia. Nel corso del 2017 in sede di Conferenza nazionale con il coordinamento di Filomena Albano, quale Garante nazionale, si sono elaborate le prime Linee Guida per l'attuazione della Legge nazionale per la tutela volontaria dei minori stranieri non accompagnati. A seguire si è lavorato per co-progettare attività condivise all'interno di un ampio progetto europeo FAMI, dedicato alla tutela volontaria per i minori soli non accompagnati che ha visto anche la firma di un accordo specifico per le attività da realizzare nella nostra Regione. Fra i temi principali affrontati nelle diverse Conferenze nazionali di garanzia nel 2019: il trentennale della Convenzione e l'analisi delle osservazioni conclusive rivolte all'Italia dal Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la povertà educativa, i minori stranieri non accompagnati e il loro progetto di vita al raggiungimento del diciottesimo anno. Ulteriore tema su cui la Conferenza ha contribuito con la sua attività congiunta è stato quello dell'ascolto delle

persone di minore età, elaborando anche proposte di modifica normativa fra cui la definizione di livelli essenziali nazionali per la partecipazione e l'ascolto. Con il coordinamento della nuova Garante, Carla Garlatti, la Conferenza ha affrontato i temi relativi agli effetti della pandemia sui bambine/i e ragazze/i, i problemi legati alla didattica a distanza e l'aumento del rischio di abbandono scolastico, oltre alla crescita delle disuguaglianze socio-economiche e territoriali e la necessità di investire nell'educazione digitale.





L'Assemblea legislativa

Nel corso degli anni sono stati diversi gli incontri della Garante sia con singoli Consiglieri regionali interessati a tematiche specifiche riguardanti la tutela delle persone minori d'età e la promozione dei diritti che con le Commissioni consigliari, in particolare la Commissione per la parità e per i diritti delle persone.

A questi incontri periodici se ne sono aggiunti altri su temi più specialistici con le commissioni delegate; fra questi si ricorda l'audizione del 25 settembre 2019 in Commissione d'inchiesta istituita statutariamente sul sistema di tutela minori a cui la Garante ha partecipato unitamente al precedente Garante Luigi Fadiga. Entrambi hanno portato approfondimenti in merito all'attività connessa alle segnalazioni che l'Istituto di Garanzia riceve e sui miglioramenti possibili. La Garante ha anche portato l'attenzione della Commissione sulla fragilità e i limiti dei programmi di formazione in tema di maltrattamento e abuso nei percorsi universitari, compresi quelli specialistici.

A seguire il 4 giugno 2020 La Garante ha partecipato, insieme alla vicepresidente Elly Schlein, ad un'audizione informativa in merito all'emergenza Coronavirus, all'impatto della situazione pandemica sul benessere di bambine/i e ragazze/i e alle iniziative intraprese dall'Istituto di Garanzia per sostenere il sistema dei servizi, le famiglie e i minori d'età nei primi mesi di emergenza.

La Giunta regionale

Sono state molteplici le occasioni in cui la Garante coadiuvata dai suoi collaboratori/trici ha partecipato ai tavoli di lavoro regionali; fra questi si è data continu-

ità di partecipazione al Coordinamento regionale per il Piano Adolescenza, uno spazio di confronto fra i referenti territoriali del Progetto adolescenza e i servizi regionali coinvolti, al cui interno sono nate anche diverse iniziative seminariali dedicate all'adolescenza. Si è inoltre partecipato al gruppo di coordinamento del Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione "P.I.P.P.I." che persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei

confronti delle famiglie cosiddette "negligenti" per ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare. Punto centrale del modello d'intervento è la valorizzazione della prospettiva dei genitori e dei bambini nel costruire l'intervento.

A dicembre 2020 si è giunti alla firma di un importante "Protocollo per la promozione di strategie condivise e attività di raccordo e collegamento in materia di vigilanza sulle strutture residenziali per minori sul territorio dell'Emilia-Romagna". Il Protocollo è dedicato alla collaborazione tra Regione Emilia-Romagna, Procura Minorenni, Tribunale per i Minorenni, Centro di Giustizia Minorile, Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e ANCI Emilia-Romagna, in materia di vigilanza sulle strutture che ospitano minori e giovani adulti. Nella stessa area d'intervento dedicata alla prevenzione degli allontanamenti e alla qualificazione del sistema di accoglienza si è recentemente attivato un tavolo di coordinamento finalizzato alla revisione della normativa di settore.



Con l'inizio del 2021 si sono avviati gruppi di lavoro dedicati all'area della prevenzione e protezione per il consolidamento e diffusione delle attività di sostegno

alla genitorialità, il potenziamento delle equipe territoriali interdisciplinari impegnate nella valutazione e nella presa in carico tempestiva e coordinata, oltre alla governance del sistema dei Servizi sociali e sanitari.

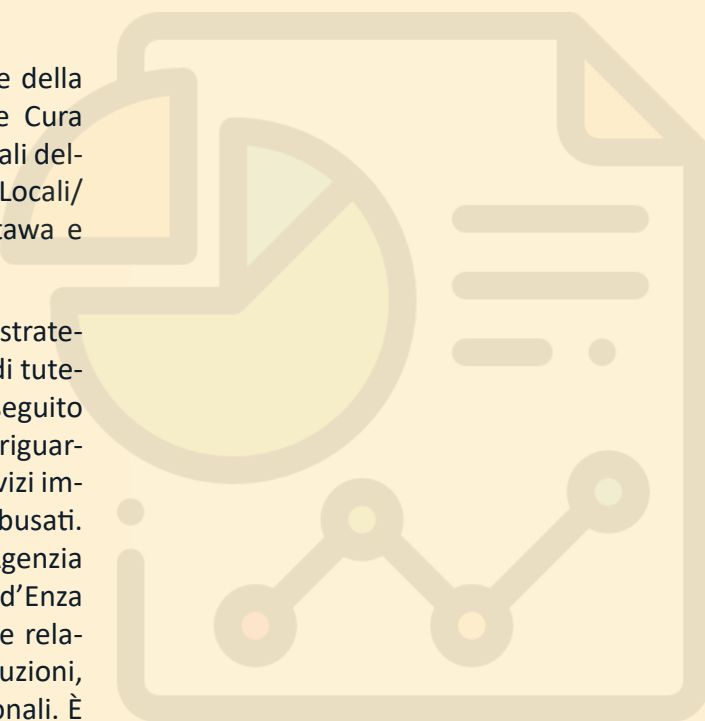
L'agenzia Sanitaria e Sociale

Nell'anno 2020 la Garante, insieme all'Agenzia Sanitaria e Sociale e agli Assessorati regionali al Welfare e alla Sanità, ha dato avvio ad una ricerca intervento sull'elaborazione del trauma collettivo generato nella nostra comunità dai "fatti di Bibbiano", con l'obiettivo di fornire risposte di "cura" alle ferite prodottesi nel tessuto sociale.

Altri soggetti che collaborano alla realizzazione della ricerca sono: Servizi della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, Direzioni generali delle Aziende Usl di Reggio-Emilia, Modena, Enti Locali/ Servizi Sociali ed educativi, l'Università di Ottawa e Università degli Studi di Napoli Federico II.

Il progetto denominato: "Analisi degli effetti e strategie di azione per i traumi collettivi nel sistema di tutela dei minori e nelle comunità locali" nasce in seguito alle segnalazioni ricevute in merito a criticità riguardanti il funzionamento dei sistemi locali dei servizi impegnati nella tutela dei minori maltrattati o abusati. Una prima indagine di sfondo realizzata dall'Agenzia ha evidenziato come le vicende avvenute in Val d'Enza abbiano prodotto ripercussioni importanti sulle relazioni e interazioni tra la cittadinanza e le istituzioni, sulle comunità locali e sulle comunità professionali. È emerso anche come il territorio modenese, coinvolto in passato in un caso giudiziario riportato recentemente alle cronache da inchieste giornalistiche, abbia risentito in particolar modo di quanto accaduto in Val d'Enza, tanto da costituire un secondo punto focale per la ricerca.

L'attività è tuttora in corso, ad oggi risultano già realizzate quattordici interviste individuali e sette interviste di gruppo che hanno coinvolto in totale 30 persone. Le interviste e i focus group per raccogliere il punto di vista degli operatori dei servizi sociali, sanitari e di altri soggetti stanno proseguendo e saranno seguite da interventi specifici in risposta ai problemi rilevati.



PROGETTAZIONI

Collaborazioni progettuali in Assemblea Legislativa

Molte sono state le collaborazioni realizzate con gli Istituti di garanzia e con i Servizi dell'Assemblea. Con il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, Marcello Marighelli, è stato presentato un programma congiunto per la tutela delle persone minori d'età con genitori detenuti. Obiettivo comune: affermare che la crescita di un bambino e la maternità sono incompatibili con il carcere. Il bambino che vive nel carcere, infatti, deve fare i conti con un quotidiano in cui mancano la libertà di movimento, di esplorazione, le possibilità di accrescere le conoscenze, di allenare le competenze ed in cui è assente la socialità con i coetanei; anche le relazioni con il mondo adulto ed il contesto di vita appaiono fortemente limitanti ed interferenti nello sviluppo. Su questo tema è stato organizzato un seminario on line con rappresentanti delle istituzioni ed esperti per confrontarsi sulla necessità di avviare strutture residenziali per mamme con bambini.

Con il Comitato Regionale per le comunicazioni, Corecom, si sono condivisi due importanti progetti. Il primo "Alla ricerca di infanzia e adolescenza nella stampa: quali visioni? Da Iress Bologna sono stati analizzati articoli di giornali, anche on line, riferiti a fatti/eventi riguardanti minori. Obiettivo finale: promuovere una riflessione fra rappresentanti dei giornalisti e del mondo dei servizi per minori di età al fine di veicolare una corretta informazione sui temi che riguardano bambini e adolescenti. are una corretta informazione sui temi che riguardano bambini e adolescenti.

Nell'anno 2020, sempre in collaborazione con Corecom, è stata avviata un'attività di ricerca dedicata al fenomeno del cyberbullismo a partire dall'analisi del quadro normativo regionale e nazionale. Sono in atto l'analisi fenomenologica, le interviste e incontri con interlocutori privilegiati.

Altri ambiti di collaborazione hanno riguardato il Centro Alberto Manzi e il ConCittadini nell'obiettivo comune di diffondere la cultura dei diritti, della legalità e della cittadinanza attiva.



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



DALLA PARTE DI BAMBINE/I E ADOLESCENTI

Rapporto statistico su povertà e disuguaglianza minorile in Emilia-Romagna

Rapporto su povertà e disuguaglianza minorile

Questo report origina da un Accordo tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani dell'Emilia-Romagna ed è finalizzato alla promozione della legalità, della partecipazione, della cittadinanza e della tutela dei diritti. L'attività congiunta fra i vari soggetti mira a promuovere il benessere, i diritti dei minori di età, la cittadinanza attiva e la loro partecipazione diretta alla vita della comunità attraverso il superamento degli ostacoli sociali ed economici che non consentono alle giovani generazioni una adeguata crescita dal punto di vista fisico, intellettuale, culturale, sociale... La predisposizione di specifici progetti territoriali dedicati al contrasto della povertà minorile materiale e immateriale rappresenta l'attività principale che il rapporto ha inteso sollecitare.

Frangimondi

Nel corso del 2021 la collaborazione tra la Garante e il Centro Alberto Manzi ha dato vita al ciclo di incontri Frangimondi: un nome che vorrebbe evocare le opere frangiflutti che proteggono i porti e rendono sicuri gli attracchi, ma anche i mondi infranti in cui stiamo cercando sensi nuovi e antichi, intrecci buoni per ripartire con una rinnovata sensibilità e competenza.

Un ciclo di 11 incontri, ancora in corso, dedicati a tutti coloro che lavorano a contatto con bambine e bambini, ragazze e ragazzi o che comunque pensano, progettano e realizzano attività dedicate all'infanzia e all'adolescenza.

Gli incontri, con cadenza mensile, sono ispirati ad alcuni diritti dei bambini e vedono la partecipazione ogni volta di due relatori principali, professionisti che nelle diverse regioni italiane, con ruoli diversi, si occupano di politiche per bambini, bambine e adolescenti e che mettono a disposizione studi effettuati, sperimentazioni e competenze, così da fornire idee e strumenti che ogni partecipante potrà poi utilizzare e personalizzare.

Il progetto, il calendario, le proposte, le info per partecipare su www.frangimondi.it

Questi gli incontri finora svolti:



Progetti con le reti territoriali

Fra i tanti progetti condivisi, si ricordano:

“Prepare for Leaving Care”, capofila SOS Children’s villages in cui la Garante è stata componente del National Steering Group. Il progetto si è concluso con un manifesto dei ragazzi che è stato recepito dall’Osservatorio Nazionale Infanzia e Adolescenza e costituisce parte integrante della relazione di monitoraggio del IV Piano nazionale Infanzia.



“Networking MSNA Bologna - FAMI 2014-2020” con capofila la Prefettura di Bologna. Il progetto è finalizzato alla formazione ed al consolidamento della rete di governance locale, utile a fornire risposte stabili e congiunte per la presa in carico dei minori stranieri non accompagnati nel territorio provinciale. Fra i temi affrontati nei diversi incontri di network: l'accertamento dell'età, la presa in carico delle situazioni di fragilità, le misure destinate ai minori stranieri non accompagnati, i “rintracci” nel territorio di Bologna e gli aspetti giuridici del passaggio alla maggiore età.

“Migranda - Diritti e pratiche di accoglienza in una prospettiva interculturale di genere in Emilia Romagna”. Capofila l'associazione Trama di terre, con il sostegno del Dipartimento Pari Opportunità. Obiettivi: aumentare la consapevolezza dei diritti di cui sono titolari le donne e le ragazze migranti di prima e seconda generazione, le richiedenti protezione internazionale e rifugiate, oltre alla costruzione di un know-how a ciò dedicato.



Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Viale Aldo Moro, 50 – 40127 Bologna

Contatti

www.assemblea.emr.it/garanti/i-garanti/infanzia
garanteinfanzia@regione.emilia-romagna.it
garanteinfanzia@postacert.regione.emilia-romagna.it
tel. 051.5275352 - 051.5275580 - 051.5275713 - 051.5276263
fax 051.5275461

Progetto grafico ed impaginazione

Davide Camisa
Immagine di copertina: Pch.vector
Icône: Freepik

Stampa

Centro Stampa Regione Emilia-Romagna
Novembre 2021

